Bollettino di Montà e S. Stefano Roero

UNA COMUNITÀ IN CAMMINO

"Dal crocifisso risorto nasce la speranza"

Al nostro vescovo mons. Marco Brunetti,
al vescovo emerito Giacomo Lanzetti, a don Désiré,
a don Gino e alla Fraternità Francescana di Mombirone,
al diacono Pierlorenzo,
alle Suore Carmelitane di S. Stefano,
ai sacerdoti, ai religiosi, ai missionari e religiose
nativi di Montà e S. Stefano,
a tutti i parrocchiani dell'Unità Pastorale,
ai lettori del Bollettino, ai credenti in Cristo, ai cercatori di Dio,
a coloro che lo amano e lo chiamano con nomi diversi,
a quelli che non credono ancora e a quelli che non credono più,
a tutti gli amici, vicini e lontani…
auguriamo la gioia, la pace e la grazia della

SANTA PASQUA!

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!".
Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.
E i discepoli gioirono al vedere il Signore.
Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi!
Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi".
Detto questo, soffiò e disse loro: Ricevete lo Spirito Santo.
A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati" (Giovanni 20, 19-23).

«Corriamo verso l'alba di un nuovo mattino»

Carissimi amici di Montà e S. Stefano,
vorrei auguravi "buona Pasqua" attraverso le suggestive immagini di un quadro famoso dal titolo *"Les disciples Pierre et Jean courant au sépulcre le matin de la Résurrection"* (I discepoli Pietro e Giovanni accorrono al sepolcro la mattina della Risurrezione) del pittore Eugène Burnand.

Due parole sull'autore e sull'opera.

Eugène Burnand nacque da una famiglia protestante il 30 agosto 1850 a Moudon, piccolo comune del cantone Vaud in Svizzera.

L'opera è stata realizzata nel 1898 ed è conservata al Museo d'Orsay di Parigi.

Questo dipinto rimanda al Vangelo di Giovanni che racconta la corsa dei discepoli Pietro e Giovanni al sepolcro la mattina di Pasqua.

"Tutti e due correvano insieme ma l'altro discepolo (quello che Gesù amava, Giovanni), più svelto di Pietro, lo precedette e arrivò primo al sepolcro" (Gv 20,4).

I personaggi sono disorientati da quel che sperimentano e vorrebbero capire in fretta quel che sta succedendo.

Qualcosa di nuovo e di inaspettato sta accadendo e quindi non riescono starsene a casa a far finta di nulla.

Due uomini vestiti all'antica che stanno correndo nella luce verso un'alba dorata, mentre lo sfondo evidenzia colline e terre coltivate.

Un po' come le nostre colline. Corrono come nella direzione contraria al normale andamento del sole: da destra verso sinistra.

Questo fa pensare ad un ritorno, ad un ripensamento creato da qualcosa o da qualcuno che hanno incontrato. Stanno tornando indietro per iniziare tutto da capo, dal principio.

È una corsa ricca di pensieri, di affetti, di emozioni.

Giovanni è vestito di cielo, Pietro di terra.

Giovanni è il più giovane dei due; un viso pulito, giovanile, senza barba, uno sguardo penetrante, puntato in avanti alla ricerca di qualcosa, arso dal desiderio di trovarla.

Le labbra semichiuse, le mani giunte, il vestito bianco con cappuccio simile al camice dei celebranti, ci dicono l'intensità della preghiera di Giovanni, ossia il suo rapporto personale con Cristo.

Le sue labbra sembrano trattenere delle parole. A differenza di Pietro, incapace di contenere i suoi slanci generosi, Giovanni si esprime attraverso il silenzio della fedeltà e dell'amicizia affettuosa.

Pietro è leggermente più indietro di Giovanni.

Il motivo dovrebbe essere chiaro; la fronte è corrugata, le sopracciglia inarcate, i capelli scarmigliati dal vento. Si sta interrogando, ma i suoi occhi non guardano in un punto preciso; in lui è rimasto un vuoto da colmare.

Aveva per Gesù un attaccamento appassionato, irruento e intenso, tendente ad esprimersi in modo possessivo e violento.

Ora sta vivendo in sé il dramma dell'umiliazione del rinnegamento, l'amarezza del peccato e il senso della propria meschinità. Il suo volto rivela inquietudine, angoscia, incredulità, sorpresa inaspettata.

Il messaggio e l'augurio

In quest'opera possiamo trovare molti spunti per vivere la nostra Pasqua purtroppo ancora contrassegnata da tante incertezze, scenari di guerra, pandemia e vaccini, tensioni.

In essa sono raccolti tutti i nostri sentimenti più veri e più profondi: paura, smarrimento, fatica.

Anche noi corriamo verso un'alba dorata tra le nostre colline come Pietro e Giovanni. A muovere le loro gambe, infatti, non è una semplice curiosità.

È qualcos'altro: la speranza.

Sembra quasi che per noi la speranza sia diventata una "tela di Penelope" da cucire con i sogni e da disfare con le paure.

Se da un lato ci piace cullarla tra i nostri pensieri, coprendola di costanti attenzioni, dall'altro stiamo più che mai attenti a non tradurla in atto.

Che questa sia per tutti una Pasqua di speranza come ci ricorda il caro papa Francesco con queste parole: *«Anche oggi davanti a tanti tratti di cielo grigio, abbiamo bisogno di vedere la luce della speranza e di dare noi stessi la speranza. Custodire il creato, ogni uomo ed ogni donna, con uno sguardo di tenerezza e amore, è aprire l'orizzonte della speranza, è aprire uno squarcio di luce in mezzo a tante nubi, è portare il calore della speranza! E per il credente, per noi cristiani, come Abramo, come san Giuseppe, la speranza che portiamo ha l'orizzonte di Dio che ci è stato aperto in Cristo, è fondata sulla roccia che è Dio».*

Aff.mo don Paolo

Un'esperienza che mi ha fatto riflettere

Nell'augurare a tutti i parrocchiani dell'Unità Pastorale una Santa Pasqua capace di apportare al nostro cuore il desiderio di "risorgere a vita nuova", in questo numero del Bollettino desidero condividere con voi una riflessione personale dettata da una recente esperienza vissuta.

Nei primi giorni di marzo, la prima domenica di Quaresima, mi trovavo in Romania e sono andato a messa nella solita chiesa romano-cattolica che frequento quando mi trovo nella città di Cluj Napoca.

È una grande chiesa, la prima chiesa cattolica romana costruita in Transilvania dopo la Riforma protestante, nonché la prima chiesa barocca della provincia.

La costruzione della chiesa, detta "Degli Scolopi" avvenne ad opera dei preti Gesuiti, che iniziarono i lavori nel 1718. Terminati nel 1724, la chiesa fu consacrata nel 1725.

Si tratta di una chiesa di grande capienza, due o tre volte più grande della nostra parrocchiale.

La Messa iniziava alle 9.30 ma quando sono arrivato, alle 9.15, era già colma di persone che silenziosamente stavano facendo adorazione eucaristica.

Ciò che mi ha colpito maggiormente non è stato il grande numero di partecipanti che avevano occupato tutti i posti rimanendo anche in piedi lungo la navata e nelle cappelle laterali, ma soprattutto il loro raccoglimento e osservare che la grande maggioranza delle persone presenti era di giovane età.

Adolescenti, giovani di età compresa fra i venti e i trenta anni ed una infinità di giovani famiglie con bambini.

Il raccoglimento e la partecipazione non sono mai venuti meno e, contrariamente a quanto accade da noi, al termine della celebrazione tantissimi hanno prolungato la loro presenza in preghiera allontanandosi davvero poco alla volta.

Mi sono soffermato anche io per osservare: sono occorsi circa 15-20 minuti per liberare la chiesa. Molti si sono poi fermati fuori a parlare fra di loro.

Tutto questo mi ha procurato una grande gioia ma insieme anche un grande smarrimento. Perché, mi son detto, queste cose da noi non accadono più?

Perché da noi le assemblee sono prevalentemente formate da persone molto adulte?

Per quale motivo le nuove generazioni hanno preso le distanze dalla Chiesa e forse anche da Dio?

Dove abbiamo sbagliato tutti assieme?

Dove forse continuiamo a sbagliare?

In quei momenti la mia mente si è riempita di interrogativi che mi riguardano come credente prima ancora che come diacono.

Come uomo di fede mi sono chiesto se nella mia vita sono stato capace di trasmettere nelle comunità che ho frequentato qualche cosa di concreto per testimoniare l'importanza, l'esigenza fondamentale che il Signore deve avere nella mia vita, nelle nostre vite. Come diacono mi sono chiesto cosa posso fare, quale contributo posso apportare nonostante i miei limiti e le mie fragilità per aiutare il popolo di Dio nel cammino della fede. Mi sono reso conto che forse è proprio il processo che il Papa, attraverso il Sinodo che stiamo vivendo, ci invita a fare.

Tutti noi insieme formiamo la Chiesa e ciascuno di noi nel proprio stato ha il dovere come credente di apportare il suo contributo.

Forse solo così riusciremo a promuovere una "Chiesa" capace di coinvolgere le nuove generazioni e di recuperare quelli che per un motivo o per l'altro si sono allontanati.

Il Signore Risorto attraverso il suo Spirito davvero ci stimoli e rinnovi nella capacità di promuovere una fede autentica, concreta, capace di testimoniare nella quotidianità di quel che facciamo l'importanza degli insegnamenti di Gesù.

Buona Pasqua a tutti.

Diacono Pierlorenzo

Don Désiré ci apre il suo cuore...

In seguito all'enciclica Fidei Donum (Il dono della fede) di papa Pio XII, pubblicata nel 1957, nel passato erano le diocesi dell'Europa a inviare sacerdoti nelle Missioni, ora invece avviene il contrario e perciò anche le Diocesi africane hanno cominciato a mettere i loro sacerdoti a disposizione delle Diocesi europee bisognose.

È nel quadro degli accordi tra i due vescovi di Obala (Camerun) e di Alba che dal 2 ottobre 2021 io sono in missione Pastorale nella Diocesi di Alba, e ora il vescovo mons. Marco Brunetti mi ha nominato ufficialmente cooperatore del parroco don Paolo.

Sono quindi lieto di portarvi il mio modesto contributo sotto forma di testimonianza sui miei dubbi, le mie gioie, i miei dolori e il mio rapporto con i parrocchiani dopo aver trascorso circa sei mesi nell'Unità Pastorale di Montà e S. Stefano.

Sotto l'aspetto pastorale, ho scoperto e continuo a scoprire un altro modo di lavorare con i fedeli in parrocchia.

Qui il sacerdote è pastore in mezzo al suo popolo. Non è un leader che decide tutto da solo. Inoltre, ho notato l'impegno dei laici nella vita pastorale della Chiesa.

Sono impegnati su base volontaria in gruppi di catechisti, nel servizio evangelico per gli anziani e ammalati, nella liturgia, nella Caritas, nel curare gli arredi e le tovaglie dell'altare, nell'offrire e curare i fiori in chiesa, ecc.

Come sacerdote straniero mi sto inserendo progressivamente con l'aiuto prezioso di don Paolo e di tanti volontari laici che mi fanno sentire come un loro amico.

Riguardo al delicato cammino della integrazione completa nella comunità, devo ammettere che mi sono trovato in un contesto sociale radicalmente diverso e inoltre ho dovuto affrontare a poco a poco vari problemi della vita quotidiana.

Ad esempio, a motivo delle diverse abitudini alimentari e di abbigliamento, ho dovuto adattarmi a un'altra dieta e a un altro modo di vestire, e anche a un clima più freddo e alla neve che tuttavia ho ammirato nella sua bellezza.

Ci sono stati momenti del mio soggiorno qui in Italia in cui ho sentito più viva la nostalgia del mio paese, ma devo riconoscere che sono stato accolto bene e sono stato subito accettato come membro della comunità parrocchiale dalle famiglie che finora ho conosciuto.

Una cosa che ho potuto osservare è che in Europa gli anziani sovente vivono soli o in case di riposo, mentre in Africa la famiglia è sempre insieme ai genitori.

Quanto alle celebrazioni liturgiche, ho sperimentato talvolta il carattere timido delle assemblee domenicali, mentre in Africa c'è una grande animazione con gli strumenti musicali tradizionali accompagnata dalla danza, cosa che attira un gran numero di gente, soprattutto i giovani.

Ciò che ho anche notato è che non si dovrebbe predicare a lungo, contrariamente a quanto accade in Africa.

Rivolgo a tutti e a ciascuno l'augurio di una buona e santa Pasqua.

Un percorso francescano a cura della Fraternità Francescana Francesco d'Assisi e santa Teresa di Calcutta

Santità in dialogo (prima parte)

"Nei vari generi di vita e nei vari compiti una unica santità è coltivata da quanti sono mossi dallo Spirito di Dio e, obbedienti alla voce del Padre e adorando in spirito e verità Dio Padre, camminano al seguito del Cristo povero, umile e carico della croce": così al n. 41 la Costituzione dogmatica *Lumen gentium* parla della santità.

La santità come vocazione e prospettiva accomuna tutti coloro che in ogni tempo, mossi dallo Spirito santo camminano alla sequela di Gesù povero, umile e carico della croce.

In questo anno ci occuperemo di mettere in dialogo, per quanto possibile, la santità di due giganti della spiritualità cristiana: **san Francesco di Assisi** e **santa Teresa di Calcutta**;

dialogo apparentemente difficile e poco appropriato, forse, se non si prende come punto di riferimento per il nostro cammino l'idea di santità consegnataci dal recente magistero della Chiesa.

Se partiamo da questo presupposto, possiamo tranquillamente affermare che sì, è possibile accostare in un dialogo costruttivo figure spirituali tra loro distanti nel tempo ma vicine nello Spirito e nella vocazione.

Il nostro percorso, che è bene subito dire non è mosso da pretesa di esaustività, cercherà, di presentare le caratteristiche umane e spirituali di due cristiani che hanno molto in comune a partire dalla loro storia famigliare.

"Mi piace vedere la santità nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità della porta accanto".

Papa Francesco, Esortazione apostolica "Rallegratevi ed esultate".

LE CELEBRAZIONI PASQUALI

Confessioni:

Sabato 9 aprile
Ore 10.30 a Montà (S. Antonio, S. Rocco, S. Vito - SS. Trinità): *per i ragazzi del catechismo di I - II - III media*
Ore 15.00 a S. Stefano (S. Maria del Podio, Nostra Signora delle Grazie - S. Lorenzo) *per i ragazzi del catechismo di I - II - III media e cresimandi*

Mercoledì 13 aprile
Dalle 9.00 alle 11.30 confessioni a **S. Antonio**

Venerdì Santo 15 aprile
Dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.00 confessioni a **S. Antonio e S. Maria del Podio**

Sabato Santo 16 aprile
Dalle 9.00: marcia con la Fraternità Francescana (con la possibilità delle confessioni)
Dalle 15.00 alle 18.00 a S. Antonio

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

È la più importante di tutto l'anno.

Domenica delle Palme e di Passione

Con questa domenica si entra pienamente nella Settimana Santa, che culmina nel centro del mistero cristiano che è il triduo pasquale, cuore della nostra fede per l'evento della morte e risurrezione di Gesù Cristo.

Sabato 9 aprile
Ore 18.00: Benedizione dei rami di ulivo e S. Messa a Valle S. Lorenzo
(Da questo sabato la Messa a Valle S. Lorenzo sarà celebrata alle ore 18.00).

Domenica 10 aprile
Ore 9.00: S. Messa a **S. Antonio**
Ore 9.00: Benedizione rami di ulivo e S. Messa a **Nostra Signora delle Grazie**
Ore 9.45: Benedizione rami di ulivo e S. Messa a **S. Vito**
Ore 10.00: Benedizione rami di ulivo e S. Messa a **S. Antonio**
Ore 11.00: Benedizione dei rami di ulivo e S. Messa a **S. Maria del Podio**
Ore 11.15: Benedizione dei rami di ulivo e S. Messa a **S. Rocco**
Ore 18.00: S. Messa a S. Antonio
Lettura della Passione secondo san Marco

Relativamente ai rami di ulivo, i vescovi italiani raccomandano di evitare la consegna o lo scambio degli stessi di mano in mano.
Sarà cura delle singole comunità trovare il modo e il luogo più opportuno per consegnare i rami di ulivo senza creare assembramenti e nel rispetto delle norme di igienizzazione.

GIOVEDÌ SANTO: 14 aprile
GIORNO DELL'EUCARISTIA, DEL SACERDOZIO E DELLA CARITÀ

Ore 10.00 in Duomo il Vescovo celebra la Messa del Crisma con tutti i sacerdoti della diocesi.

S. MESSA solenne della CENA DEL SIGNORE
Ore 21.00 a **S. Antonio**
Ore 21,00 a **Valle S. Lorenzo**

La Messa vespertina "nella Cena del Signore", che apre il triduo pasquale, si sviluppa in quattro momenti:
- *Liturgia della Parola:* istituzione dell'Eucaristia e dell'Ordine sacerdotale;
- *Liturgia eucaristica:* memoria dell'ultima Cena celebrata proprio nel giorno in cui Gesù "consegnò" il mistero del suo corpo e del suo sangue;
- *Processione e adorazione eucaristica,* segno della presenza sacramentale di Cristo nella sua Chiesa. Questa sera inizia il digiuno pasquale, da protrarsi possibilmente fino alla Veglia pasquale compresa.

VENERDÌ SANTO: 15 aprile
GIORNO DELLA CROCE (astinenza e digiuno)

In questo giorno la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. Sono inoltre del tutto proibite le celebrazioni dei Sacramenti eccetto quelli della Penitenza e dell'Unzione degli Infermi.
La celebrazione della passione e morte del Signore il Venerdì Santo è di una solennità e austerità impareggiabili. La liturgia del Venerdì Santo costituisce infatti un programma tanto solenne e austero quanto delicato. Più che in altre occasioni, qui si tratta di celebrare e non soltanto di eseguire.

Ore 8.00: Celebrazione delle Lodi mattutine e dell'Ufficio delle letture
Ore 15.00: Momento di preghiera nell'ora della morte di Gesù

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
Ore 21.00 a S. Antonio
Ore 21.00 a Nostra Signora delle Grazie
L'intera celebrazione inizia con la ***prostrazione iniziale*** del sacerdote con i ministranti prevista nel contesto di un profondo silenzio. È un segno di grande valore.
La ***liturgia della Parola***, nel clima di questa celebrazione dai ritmi lenti e meditativi (senza per questo diventare strascicati e noiosi!), deve diventare in qualche modo una *lectio divina* sulla passione del Signore con le diverse letture inserite veramente in un contesto di canti e silenzi introdotti eventualmente da brevi e puntuali interventi. Allo stesso modo la ***preghiera universale*** di questo giorno ha una sua specifica struttura che ne fa un momento di intensa e raccolta partecipazione.
L'adorazione della croce costituisce un momento di forte intensità.

SABATO SANTO: 16 aprile
GIORNO DEL SILENZIO in attesa della Risurrezione

Il Sabato Santo la Chiesa medita la Passione e morte del Signore, la sua discesa agli inferi ed aspetta nella preghiera e nel digiuno la sua Risurrezione. In questo giorno la Chiesa si

astiene del tutto dal celebrare il sacrificio della Messa e dal celebrare gli altri sacramenti ad eccezione del sacramento della Penitenza e dell'Unzione degli Infermi.
Durante la giornata, è bene sostare in chiesa, in preghiera davanti alla Croce gloriosa.

Orario delle celebrazioni:
Ore 8.00: Celebrazione delle Lodi mattutine e dell'Ufficio delle letture

SOLENNE VEGLIA PASQUALE (la più importante dell'anno)

Ore 21.00 a S. Antonio

Ore 21.00 a S. Maria del Podio

La celebrazione si divide in quattro parti:

- Liturgia della luce, con la benedizione del fuoco nuovo da cui viene acceso il "Cero Pasquale", simbolo di Cristo luce del mondo. Il canto del Preconio - in forma di grande poema lirico - proclama il Mistero Pasquale.

- Liturgia della parola, nella quale la Chiesa, attraverso le Letture bibliche, medita le meraviglie che il Signore ha compiuto per il suo popolo fin dalla Creazione.

- Liturgia battesimale.

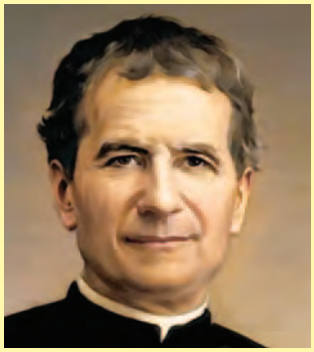
- Liturgia eucaristica, in cui la Chiesa viene invitata alla Mensa che il Signore ha preparato al suo popolo, memoriale della sua Morte e Risurrezione, nell'attesa della sua venuta alla fine dei tempi.

DOMENICA DI PASQUA 17 aprile

Messe solenni

Ore 9.00: S. Messa a **S. Antonio**
Ore 9.00: S. Messa a **Nostra Signora delle Grazie**
Ore 9.45: S. Messa a **S. Vito**
Ore 10.00: S. Messa a **Valle S. Lorenzo**
Ore 10.30: S. Messa a **S. Antonio**
Ore 11.15: S. Messa a **S. Rocco**
Ore 18.00: S. Messa a **S. Antonio**

La nostra partecipazione sia davvero sentita e vissuta! Buona settimana santa.



Pasqua nella storia salesiana

Nella storia della Congregazione Salesiana ci sono due eventi legati alla Pasqua: il 12 aprile 1846, domenica di Pasqua, don Bosco inaugura la Tettoia Pinardi, che diventerà la piccola cappella dove si concentrerà la sua attività a beneficio dei giovani nei primi anni dell'Oratorio a Valdocco.

Il 1° aprile 1934, domenica di Pasqua, papa Pio XI dichiara santo don Bosco.

La Via della Luce

La Via Lucis è mettersi in cammino con il Risorto. È un modo nuovo di esprimere la gioia pasquale nel terzo millennio. Cristo è il centro della vita del mondo e il mistero pasquale è il centro della vita di Cristo. È strutturato nelle due fasi della morte-risurrezione.

La mediazione popolare del primo atto è la Via Crucis, il secondo è la Via Lucis.

Fu dopo il Concilio Vaticano II, che si riscoprì la necessità della mediazione popolare anche del secondo aspetto: la Via della Luce.

La Pasqua non deve essere più solo una festa di calendario, ma uno stile di vita.

La Via Lucis si presenta simmetrica alla Via Crucis: quattordici stazioni, passo biblico corrispondente, che vanno dal sepolcro vuoto, primo segno della Pasqua, alla Pentecoste, suo frutto primordiale.

E come la Via Crucis è stata progettata provvidamente con l'accompagnamento di Maria, l'Addolorata col Figlio appassionato, così lungo la Via Lucis la Madre di Gesù continua a restarci accanto, lei, la Rallegrata col Figlio risuscitato.

Già la Chiesa ha formulato da secoli l'antifona "Regina coeli laetare alleluia" e di recente ha composto testi di celebrazione eucaristica in onore di "Maria lieta nella Risurrezione". Del resto la veneranda tradizione del rosario di Maria prevede la terza parte dedicata tutta ai misteri gloriosi.

Non sono essi il condensato della Via Lucis, che comprende anche lo sviluppo naturale che va dalla Pasqua del Figlio a quella dei figli? La Madonna della Pasqua ci guidi lungo le quattordici stazioni delle Via Lucis che inaugura il terzo millennio. E che chiede di farsi quotidiano di speranza.

Storia di un piccolo seme

La Via Lucis nacque nell'estate del 1988, nel Movimento Testimoni del Risorto. Era la prima formulazione e realizzazione di una celebrazione incentrata sulla Risurrezione.

La formula era ed è quella della devozione itinerante come partecipazione alla vita e alla gioia del Signore Risorto.

L'Osservatore Romano e Avvenire se ne sono interessati tanto, per tutti questi anni, con molti articoli pubblicati. Più di una volta anche Il Corriere e La Repubblica.

Nel 1989 la Via Lucis venne poi presentata al successore di Don Bosco, don Egidio Viganò che ne restò coinvolto e nominò una commissione teologica per studiare criteri e formulari diversificati.

Sorsero alcuni per comunità parrocchiali, altri per gruppi impegnati, per giovani e per persone consacrate. Esiste altresì un testo per fanciulli, per i quali c'è anche una rielaborazione drammatizzata con supporto musicale a cura di Anna Benassi della Rai e del maestro Di Maio.

Si è pure approntata la pubblicazione della Via Lucis per i sofferenti.

La Via Lucis, nata in semplicità nel e per il Movimento, che era alla ricerca di una preghiera che esprimesse il proprio carisma, si diffuse, per opera e grazia dello Spirito, rapidamente, sì che nell'aprile del 1990 si celebrò solennemente la prima Via Lucis guidata dal successore di Don Bosco don Viganò in Roma, sul suolo delle Catacombe di S. Callisto, in occasione del capitolo generale dei Salesiani.

E fu significativo celebrarla solennemente per la prima volta lì ove i martiri, testimoni perenni di una fede incrollabile nel Risorto, riposano.

Seguì la notificazione a Giovanni Paolo II, proprio da parte del Rettor Maggiore, ed il lento coinvolgimento dei Vescovi.

Alcuni introdussero subito nella propria diocesi la pratica della Via Lucis come l'approdo alla gioia della vita cristiana, dopo l'esperienza della Via Crucis.

Comunicazioni, ringraziamenti e auguri

AUGURI

A **fra Luca** per aver conseguito il dottorato in teologia spirituale presso la Facoltà teologica del Triveneto

A **fra Gabriele** per aver conseguito la laurea in psicologia presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano di Roma

MINISTRI SANTA COMUNIONE

Sabato in cattedrale è stato conferito il mandato ai ministri straordinari della S. Comunione per il triennio 2022 - 2025

Per la parrocchia di S. Antonio
Brunetti Rita / Costa Pinuccia / De Angelis Fernanda / Ferrero Valerio / Giglio Angelo / Marchisio Renata / Morone Domenico / Morone Franca / Orsello Beppe / Taliano Carlo / Trivieri Antonietta / Vaghini Rina / Valsania Aldo / Vigolungo Liliana / Visca Catterina

Per la parrocchia di S. Rocco
Moresco Piera / Quartuccio Anna

Per la parrocchia di S. Vito
Biglia Massimo / Olivetti Rosella

Per la parrocchia di S. Maria del Podio
Baracco Maria / Cauda Elena / Bertoluzzo Silvana / Bornengo Antonietta / Roagna Margherita / Suor Angelita Polo

Per la parrocchia di S. Lorenzo - Nostra Signora delle Grazie
Capello Marisa / Giotto Maddalena / Molino Rita / Piasco Malvina

ORARIO DELLE MESSE NELL'UNITÀ PASTORALE

Messa feriale
A S. Antonio: ore 8.30

Messa festiva del sabato
A Valle San Lorenzo, ore 18.00

Messa festiva
Ore 9.00 a S. Antonio
Ore 9.00 a Nostra Signora delle Grazie (2ª e 4ª domenica del mese)
Ore 9.45 a S. Vito
Ore 10.30 a S. Antonio
Ore 11.00 a S. Maria del Podio
Ore 11.15 a S. Rocco
Ore 18.00 a S. Antonio

SACRAMENTO del PERDONO

Don Luigi Binello è disponibile il **mercoledì** dopo la Messa delle 8.30 *a S. Antonio*.
Fra Luca è disponibile il **giovedì** dopo la Messa delle 8.30 a *S. Antonio*.
Il **giovedì don Paolo** è disponibile nel suo ufficio previo appuntamento (cell. 328 73 80 116).
La **Fraternità Francescana** è presente a Mombirone su appuntamento
(fra Gabriele 392 295 5370; fra Luca 333 991 9188; fra Paolo 349 740 4509).

CAMPANE

Campane e campanelle sono un simbolo di **novità** o di avviso: i loro rintocchi scandiscono lo scorrere del tempo e, a seconda del modo in cui vengono suonate, portano buone o cattive notizie.

Anticamente, quando un pericolo minacciava la comunità, le campane venivano fatte suonare in modo che la gente potesse mettersi al riparo o correre a prestare soccorso.

Come a Natale, le campane della Pasqua suonano a festa e i loro rintocchi gioiosi annunciano al mondo la risurrezione di Gesù.

Durante il triduo pasquale le campane vengono "legate" e non vengono suonate in segno di lutto per la passione e morte di Cristo: solo con l'annuncio del Sabato Santo e della Domenica di Pasqua le campane vengono finalmente liberate e la loro musica festosa torna a riempire le città.

Una curiosità: in Francia, per giustificare il silenzio delle campane durante i giorni del triduo, ai bambini viene detto che le campane sono volate a Roma e, la mattina di Pasqua, sempre ai bambini spetta l'onore di correre alla finestra per sentire e verificare che le campane siano tornate ai loro rispettivi campanili.

Per uniformità tra le parrocchie dell'Unità Pastorale e per alleggerire un po' il compito della programmazione e del suono delle campane, si propone di suonare le campane nelle seguenti occasioni:

1. In occasione della n**ascita un bambino/a** (è sufficiente avvisare in parrocchia)
2. Mezz'ora prima delle **Messe festive, feriali** o di altre celebrazioni
3. In occasione di funerali si suonerà solamente:
   - alla vigilia alla stessa ora del funerale, il trapasso
   - il giorno del funerale soltanto mezz'ora prima della celebrazione funebre

   Non si suonano le campane per le veglie funebri (rosari).

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI
(da concordare col parroco con almeno due mesi di anticipo)
N.B. Non si amministrano sacramenti (Battesimi, ecc.) nelle cappelle delle borgate.

Benedizione alle famiglie

Durante il tempo di Pasqua e nei mesi successivi riprenderà la benedizione alle famiglie dell'Unità Pastorale che avverrà in due modalità:

1. Richiesta diretta della famiglia attraverso la compilazione di un modulo che sarà a disposizione al fondo della chiesa da consegnare presso le rispettive segreterie parrocchiali oppure via email.
   N.B. La benedizione sia della famiglia (non delle pareti) possibilmente alla presenza di tutti i suoi membri. Per questo nella richiesta è opportuno indicare il giorno e l'ora in cui tutta la famiglia potrà essere presente.

2. Preghiera nelle borgate
Rosario, Eucaristia o Liturgia della Parola nelle cappelle e piloni presenti sul territorio delle parrocchie dell'Unità Pastorale.
Si pubblicherà di volta in volta il calendario sul foglio settimanale "in cammino".

MESE DI MAGGIO

"Un cristiano senza la Madonna è orfano.
Anche un cristiano senza Chiesa è un orfano.
Un cristiano ha bisogno di queste due donne, due donne madri, due donne vergini: la Chiesa e la Madonna" (papa Francesco).

Maggio è considerato dalla pietà popolare il mese mariano per eccellenza e in parte coincide con i cinquanta giorni del Tempo di Pasqua. Sarà opportuno armonizzare i contenuti di questo mese con il concomitante tempo liturgico. La devozione dovrà mettere in luce la partecipazione della Vergine al mistero pasquale e all'evento pentecostale.

Si propone la preghiera mariana nelle cappelle o presso i piloni votivi.
In tutti i martedì del mese, si terrà un unico momento di preghiera per tutte le comunità di Montà e S. Stefano al santuario dei Piloni alle ore 21.00.
(Nei martedì del mese di maggio non si tengano altri momenti di preghiera nelle cappelle o piloni per permettere a chi lo desidera di partecipare alla preghiera comunitaria. È anche un segno di comunione e di unità).

Conclusione del mese mariano

Martedì 31 maggio
Ore 20.00: processione conclusiva al Santuario dei Piloni da Montà e Santo Stefano
Ore 21.00: S. Messa

La chiesa della Madonnina

La chiesa della Natività di Maria Vergine, chiamata comunemente chiesa della Madonnina, era situata alla diramazione delle strade per Torino e S. Stefano.
È stata demolita nel gennaio del 1970 perché ormai abbandonata e pericolante, e anche per rendere possibile la nuova sistemazione viaria.
Su richiesta del Consiglio provinciale di Cuneo, la Curia di Alba concedeva, in data 14 febbraio 1958, l'autorizzazione alla demolizione della chiesetta, ponendo alcune condizioni da rispettare tra cui quella che "un piccolo pilone sia posto nei pressi a ricordo della chiesa abbattuta".
La chiesa è citata a partire dal documento d'investitura agli Isnardi del 23 luglio 1587.
La visita pastorale del vescovo Paolo Vincenzo Roero del 7 novembre 1658 la dice ricondotta a maggiore ampiezza e riparata, a cura della comunità alla quale appartiene.
La chiesetta della Madonnina, tanto cara ai nostri anziani, rivive con il suono della sua campana in terra africana, nella chiesa di Bubissa-Marsabit che è stata costruita da don Bartolomeo Venturino, anche grazie agli aiuti della comunità montatese.

GUARDANDO AVANTI

Tempo di Pasqua
Le sette settimane del tempo di Pasqua, il più lungo tra i tempi forti, indicano pienezza, compimento, perfezione. Le otto domeniche ci fanno comprendere come il Signore morto, sepolto, risorto, asceso al cielo che manda lo Spirito sulla Chiesa nascente, sia il compimento e la pienezza delle opere di Dio.
I cinquanta giorni della Pasqua sono un pezzo di vita eterna nel tempo. Per questo il tempo pasquale è come una "unica grande domenica".

Lunedì 18 aprile: Lunedì dell'Angelo (pasquetta)
Ore 7.30: Pellegrinaggio dalla chiesa parrocchiale di Montà ai Piloni
Celebrazione della "Via Lucis" e S. Messa

Domenica 24 aprile: II domenica di Pasqua in Albis della Divina Misericordia

Sabato 30 aprile
Ore 18.00 a S. Maria del Podio: Celebrazione della Cresima

Domenica 1° maggio: III domenica di Pasqua

2 - 6 maggio:
Soggiorno termale presso la casa salesiana "Mamma Margherita" di Abano Terme

Sabato 7 maggio
Ore 10.30 ai Piloni: Celebrazione della Prima Confessione per i ragazzi di quinta elementare di Montà e S. Stefano

Domenica 8 maggio: IV di Pasqua
Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Ore 11.00 a S. Maria del Podio: S. Messa di Prima Comunione

Domenica 15 maggio: V di Pasqua
Ore 10.30 a S. Antonio: S. Messa di Prima Comunione *(primo gruppo)*

Domenica 22 maggio: VI di Pasqua
Ore 10.30 a S. Antonio: S. Messa di Prima Comunione *(secondo gruppo)*

Lunedì 23 maggio: Veglia all'Ausiliatrice a Valdocco (Torino) *(da definire)*

Venerdì 24 maggio:
Ore 21.00 a S. Rocco (cappella dei Ghioni): S. Messa nella cappella di Maria Ausiliatrice

Domenica 29 maggio: ASCENSIONE del SIGNORE
Giornata per le Comunicazioni Sociali

Ore 10.30 a S. Antonio: S. Messa di Prima Comunione *(terzo gruppo)*

Dal 29 maggio al 5 giugno: Novena di Pentecoste

Domenica 5 giugno: Solennità di PENTECOSTE

Termina il tempo pasquale e riprende il tempo ordinario.

Sabato 11 giugno
Conclusione dell'anno catechistico

Domenica 12 giugno: Solennità della SS. Trinità
Messa a S. Vito (Gianoli)

Dal 12 al 19 giugno: festa della parrocchia a S. Antonio
"Tante famiglie una comunità"

Giovedì 31 maggio: Solennità del Corpus Domini a S. Antonio

Ore 20,30 a S. Antonio (vecchia parrocchiale): S. Messa e processione eucaristica e chiusura del mese mariano

Sabato 25 giugno:
Ore 15.30 ai Piloni: Matrimonio di Livolsi Cristian e Campioni Sofia

Sabato 2 luglio
Ore 16.00 a S. Antonio (vecchia parrocchiale): matrimonio di Tosi Fulvio e Casetta Federica

Sabato 9 luglio
Ore 16.00 a S. Rocco: matrimonio di D'Introno Giuseppe e Serafino Monica

Sabato 23 luglio
Ore 16.30 ai Piloni: matrimonio di Alossa Davide e Cauda Luisa

29 agosto - 2 settembre
Gita interparrocchiale in Abruzzo e Isole Tremiti (dal 29 agosto al 2 settembre)

Sabato 3 settembre
Ore 15.30 a S. Maria del Podio: matrimonio di Brezzo Eleonora e Tiveron Luca

Sabato 17 settembre
Ore 16.00 a S. Antonio: celebrazione della Cresima *(primo gruppo)*

Sabato 24 settembre
Ore 16.00 a S. Antonio: celebrazione della Cresima *(secondo gruppo)*.

Attività del gruppo Caritas

Eccoci giunti alla Pasqua dopo un periodo quaresimale segnato da tanta sofferenza e povertà per intere popolazioni in conflitto.

Abbiamo seguito con apprensione il dramma delle popolazioni ucraine e russe, entrambe vittime della guerra, e ci siamo attivati, con tutta la comunità, nella raccolta e l'invio di aiuti.

Le indicazioni ricevute dalle organizzazioni ancora presenti in Ucraina chiedevano soprattutto di mandare denaro e così è stato fatto inizialmente per poi dedicarci anche alla raccolta dei beni più urgenti da recapitare.

La disponibilità più impegnativa ora è certamente quella di dare ospitalità. In questi giorni abbiamo avuto offerte di accoglienza presso famiglie della nostra comunità; speriamo si possano realizzare questi generosi progetti.

La nostra attività, come gruppo Caritas interparrocchiale, prosegue e recentemente si sono rivolte ai volontari del Centro di ascolto nuove famiglie in condizioni di assoluta povertà, a cui abbiamo dato aiuto nel limite delle nostre risorse.

Cerchiamo di essere particolarmente attenti ai nuclei dove ci sono bambini e adolescenti.

La raccolta che abbiamo promosso nell'Avvento 2021 era proprio destinata ai più piccoli.

Nelle nostre realtà è raro che ci siano bambini che mancano del necessario per crescere. La povertà più radicata la troviamo in soggetti adulti spesso con patologie croniche e dipendenze. Ciò che manca ad alcuni ragazzi è un ambiente educativo responsabile e sicuro.

Il nostro impegno è di sostenerli, affiancando sia le figure adulte sia quelle più giovani.

Chiedere a queste persone di camminare un po' al loro fianco è spesso molto più difficile che elargire una somma di denaro.

Costruire una relazione significativa, conquistare fiducia per condividere le quotidianità più difficili è spesso veramente faticoso.

Nonostante ciò, continuiamo per ottenere qualche cambiamento a favore dei bambini

e ragazzi più a rischio.

Per chi vive una condizione di disagio, soprattutto economico, proseguono i nostri servizi di sostegno alimentare, di pagamento di utenze e di offerta di abbigliamento presso la "bottega della solidarietà" di piazza Vittorio Veneto.

La presenza dei volontari del gruppo Caritas interparrocchiale è nei giorni di giovedì mattina per il Centro di ascolto e, se necessario, il lunedì mattina.

Tante persone già sono vicine al nostro gruppo e ci aiutano con il tesseramento e con donazioni mensili, costanti e preziose.

Siamo grati del loro incoraggiamento e disponibili per tutti al confronto e a proposte che aiutino ad essere sempre più creativi ed efficienti nel promuovere gesti di fraternità.

Auguriamo a tutte le nostre comunità una santa Pasqua.

Alcuni volontari della Caritas interparrocchiale con il vescovo Marco.

In occasione della Settimana della Carità è stata organizzata la Mostra "Santi della porta accanto", visitata soprattutto dagli alunni della scuola elementare e della scuola media.

La statua di S. Giuseppe ha visitato le comunità dell'Unità Pastorale

Con la solennità di S. Giuseppe si è concluso il "cammino della statua pellegrina" di san Giuseppe (di proprietà delle suore carmelitane), pellegrino nelle nostre comunità.

L'occasione è stata il 150° anniversario della dichiarazione di papa Pio IX che ha riconosciuto san Giuseppe patrono della Chiesa universale.

Papa Francesco, con la sua Patris corde (Con cuore di Padre), ha voluto celebrare questo *"affidamento di tutta la Chiesa al potentissimo patrocinio del Custode di Gesù"*, spiega il Decreto della Penitenzieria Apostolica, pubblicato pure l'8 dicembre 2020.

Questi 365 giorni trascorsi volevano offrire ad ogni fedele la possibilità di *"rafforzare quotidianamente la propria vita di fede nel pieno compimento della volontà di Dio"*, proprio sull'esempio di san Giuseppe, e *"di impegnarsi, con preghiere e buone opere"* per ottenere con il suo aiuto, *"conforto e sollievo dalle gravi tribolazioni umane e sociali che oggi attanagliano il mondo contemporaneo"*.

La statua del Santo, nell'anno a lui dedicato, è rimasta per due mesi circa in ogni parrocchia: Aprile - Maggio 2021 a S. Rocco. Giugno - Luglio a S. Vito. Agosto - Settembre a S. Antonio. Ottobre - Novembre a Nostra Signora delle Grazie. Dicembre - Gennaio a Valle S. Lorenzo. Febbraio - Marzo a S. Maria del Podio.

A lui rivolgiamo la nostra preghiera:

Salve, custode del Redentore,
e sposo della Vergine Maria.
A te Dio affidò il suo Figlio;
in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.
Ottienici grazia, misericordia e coraggio,
e difendici da ogni male. Amen.

Progetto CAM

“I bambini imparano quello che vivono”: è da questa suggestione che il progetto del CAM ha deciso di ripartire quest’anno.

Il servizio parrocchiale, da anni a disposizione della comunità, si è rinnovato a partire da una nuova équipe: dopo un primo periodo di assestamento, sono infatti subentrare tre giovani universitarie, Francesca, Martina e Rebecca, già conosciute dai ragazzi e dalle famiglie tramite l’Estate Ragazzi.

Inoltre, anche la sede operativa (lo storico “Calciot” della Parrocchia di S. Maria del Podio) è stata rimessa a nuovo, ritinteggiando le pareti e cambiando i mobili: cogliamo l’ occasione per ringraziare i volontari che si sono resi disponibili per portare a termine il lavoro.

L’obiettivo che si intende portare avanti quest’anno è la creazione di uno spazio destinato non solo allo svolgimento dei compiti, ma anche e soprattutto alla creazione di relazioni autentiche e solide e alla condivisione di esperienze significative per la crescita dei ragazzi.

Uno spazio, insomma, capace di inserirsi attivamente all’interno della comunità e di camminare al fianco dei ragazzi.

Il Progetto infatti ha come scopo anche l’accompagnarli nel trovare il proprio posto come membri attivi del nostro paese.

In vista di questi obiettivi, si è scelto, fin dall’inizio del percorso, di coinvolgere in prima persona tutte le famiglie, aderenti e non, nella revisione del Progetto, con lo scopo di offrire una proposta capace di rispondere alle esigenze di tutti.

Ora, con l’arrivo della bella stagione, la nostra intenzione è quella di proporre sempre più attività all’aria aperta, grazie agli ampi spazi di cui disponiamo, e a contatto con le realtà del paese.

Cogliamo l’occasione per ringraziare Francesca e Viviana, che ci hanno accompagnati per un pezzo di strada, e anche don Désiré, che si sta rendendo disponibile nel darci una mano con i ragazzi. Un grazie anche alle famiglie che continuano a credere in noi e a darci fiducia, permettendoci di tenere vivo questo progetto.

Speriamo che la collaborazione con le famiglie, la scuola e la Parrocchia possa continuare ad essere costante e proficua, per assicurare ai nostri ragazzi di proseguire al meglio il Progetto CAM.

Il Papa va in guerra

Mentre la Chiesa discute, il Papa va in guerra

È andato lui direttamente, in prima persona: perché quello di presentarsi sotto-casa, con Gesù di Nazaret, è diventato il tratto tipico del Dio cristiano.

L'ha fatto perché lui, alla fine della fiera, dovrà rendere conto al suo Padrone che, in materia di pace, ha le idee molto chiare e ben distinte: *«Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio»* (Mt 5,9).

E l'operatore di pace non è uno che rifiuta di fare guerra: è colui che entra in guerra per fare guerra alla guerra.

Mai un Papa aveva compiuto un gesto così ad altissima tensione: una sorta di incursione, in piena regola, a casa dell'aggressore.

Si è presentato letteralmente disarmato, a bordo della sua 500 e non blindato dentro *La Bestia* americana o qualche carro armato nel quale si nasconde chi ha paura.

È entrato zoppicando, preoccupato, forse a mani giunte: a chiedere *semplicemente* pace. Pur dotato di una diplomazia tra le più precise al mondo, ha fatto da solo, all'insaputa del mondo suo e nostro.

E così, in sordina, il Papa è sbarcato là dove nessun Papa era ancora riuscito: in terra di Russia.

Due anni dopo la *Statio Orbis* - come Mosè a trattare direttamente con il suo Dio, in piena pandemia - lascia che la Chiesa italiana discuta nella Firenze di Brunelleschi e La Pira e, chiedendo al suo ginocchio (quant'è birichino il ginocchio di Pietrofrancesco!) di fare sforzi supplementari, va in guerra a trattare con il nemico.

Come, qualche anno fa quando, nell'informalità di Casa S. Marta, ha riunito i leader capricciosi del Sud Sudan e ha baciato loro i piedi per chiedere loro di fare la pace.

Certe volte somiglia ad un titolare d'azienda che, pur avendo nella sua scuderia validissimi agenti di commercio, va lui direttamente dal produttore per trattare l'acquisto delle materie prime: per essere sicuro del negoziato, delle traiettorie individuate, del prezzo pattuito.

E la materia prima, per lui, è anche la prima materia che fa di una terra qualunque un pezzo di terra promessa: è la pace.

E lui la vuol portare a casa a tutti i costi, costi quel che costi, per poi condividerla con tutti i suoi figli, a qualsiasi nazione e fede appartengano.

È bastata mezz'ora a Pietrofrancesco per dare l'ennesima scossa alla sua Chiesa che, certi giorni, assomiglia ad una balena arenatasi sulla spiaggia: incapace di spostarsi in mare, sembra che le si versino addosso, a turni prestabiliti, bagnini d'acqua per tenerla bagnata, che non abbia a morire del tutto.

E nessuno si accorge - pochi hanno la voglia di accorgersi - che l'acqua di cui abbisogna questa balena per ritornare regina del suo mare non sono (prima di tutto) le parole,

i sinodi, le assemblee ma l'azzardo francescano di andare direttamente nella tana del lupo - Gubbio, Mosca o Kiev non muta la sostanza - per cercare di aprire una trattativa.

Con i lupi, con i sultani: non con i chierichetti già in fila indiana, con turibolo e navicella.

E per fortuna che ha un ginocchio malandato che fa le bizze: non immagino quali *ottomila* scalerebbe se gli funzionassero entrambi a meraviglia.

Oppure è proprio perché è così malandato che i suoi passi, quando li si ode dopo che sono già entrati nei covi pericolosi, aprono sentieri inimmaginabili.

Quando lo vedo abbozzare questi negoziati sul ciglio della follia, mi torna alla mente il grande Annibale che, sconsigliato dai suoi generali di varcare le Alpi con gli elefanti - perché, ufficialmente, non c'erano strade tracciate - , rassicurò che l'eventuale assenza di strade sulle Alpi non avrebbe scalfito minimamente il suo ardire: *"Una strada la troveremo! E se non ce n'è nessuna, la apriremo noi"*.

È di questa profezia, immaginata in ginocchio e non nei salottini romani, che la Chiesa urge, affannata e zoppicante com'è: o si decide a lasciarsi prendere per mano dal fiuto profetico di questo Papa, o si vedrà costretta ad inseguire i suoi gesti con i comunicati stampa sempre più ridicoli, i rilanci di agenzia puntualmente in ritardo, i politicamente corretti "siamo vicini al Santo Padre".

Con il problema che, mentre ancora li stanno scrivendo, il Papa è già da un'altra parte, ad aprire nuove trattative a nome dello stesso Dio.

E siccome non gliene frega un fico-secco di PIL, gasdotti, metano e quant'altro, ha l'irrefrenabile libertà di presentarsi sottocasa del lupo per offrirsi ostaggio, anche mediatore, pur di vedere il mondo ritornare a Cristo. È un figlio della luce che, stavolta, ha la scaltrezza dei figli delle tenebre.

È un incrocio: di umano e divino.

(Da Don Marco Pozza, Il Sussidiario, 27 febbraio 2022).

Riflettendo sulla guerra

Sconvolti e impotenti, indignati per la guerra usata contro persone inermi, bambini, donne, anziani, contro le case, le scuole, gli ospedali, le fabbriche, contro tutti e tutte.

Siamo contro la guerra. Questa violenza non può calpestare o mettere a tacere le nostre coscienze e costringerci a dare consensi alla più ingiusta operazione fatta da uomini contro altri uomini: la guerra.

Oggi "Resistenza" sempre e solidarietà totale a chi è aggredito, alle vittime.

Oggi chi è fuori dalla ragione sia messo al bando. Ecco la base di lancio dei missili che distruggono: interessi economici, economia corrotta e non volta al bene comune, intrallazzi politici sottobanco finalizzati al consenso elettorale piuttosto che alla faticosa costruzione di una società che ha cura dei più deboli, che sostiene una convivenza rispettosa delle diversità e della terra con i suoi beni.

Senza giri di parole, il Papa ci ricorda che «se i cittadini non controllano il potere politico - nazionale, regionale, municipale - neppure è possibile un contrasto ai danni ambientali».

Quanto serpeggia la nostalgia di un uomo solo al **potere** e quanto il potere è cercato come fine a sé stesso! Tutto questo diventa un miscuglio esplosivo.

Nessuna delega in bianco a nessuno, dunque, ma impegno di tutti e occhi bene aperti, perché tutti siamo responsabili della casa che ci è stata data per-dono.

Il danno più grave per la convivenza umana è la guerra che ingloba nella sua devastazione l'annientamento dell'altro, che l'odio ha già ucciso dentro prima delle armi, scriveva don Primo Mazzolari.

Come cittadini che fanno riferimento alla Costituzione Italiana (art. 11) che ripudia la guerra, e da credenti che fanno riferimento al Vangelo, credo sia nostro dovere offrire solidarietà umana e accoglienza a chi fugge dalla guerra, ma è altrettanto doveroso agire contro l'irrazionalità e l'immoralità di ogni guerra e la sua preparazione.

Non possiamo versare benzina sul fuoco. È questa la conversione che vogliamo vivere anche in questo tempo quaresimale.

Come abbiamo sentito in una manifestazione contro la guerra "L'unica nostra possibilità è l'**uso di tutti i mezzi nonviolenti** per mettere fuori gioco chi non rispetta le regole che l'umanità si è data.

Per tornare all'immagine del pilota pazzo: se non possiamo o non vogliamo ammazzarlo, perché siamo dei nonviolenti, dobbiamo fargli mancare il carburante.

Come? Lo sport ha dato l'esempio, estromettendo, con un tempismo eccezionale, tutte le squadre russe dalle competizioni in cui erano impegnate. Se questo fosse avvenuto o avvenisse a tutti i livelli, forse ne vedremmo gli effetti.

In un'altra piazza una donna ci suggeriva: "Pensiamo che occorra partire dalla solidarietà alle popolazioni e alle comunità, che sono quelle che soffrono. Il che significa non solo accogliere i profughi ma sostenere gli uomini e le donne che - sia in Russia che in Ucraina - si oppongono alla guerra e lavorano per il dialogo e la riconciliazione".

Conclusioni possibili:

- la spesa militare globale è aumentata dell'87% nei 20 anni di questo secolo. Il risparmio così ottenuto potrebbe essere destinato a interventi di pace dell'ONU stessa.

Invece delle armi, strumenti di pace.

- Corpi civili di pace internazionali, da inviare nei conflitti prima che esplodano in guerra aperta.
- E iniziative diplomatiche che (tornando alla guerra a noi vicina) una volta congelati gli scontri armati, possano avviare trattative per un sistema di reciproca sicurezza in Europa, che garantisca sia l'Unione europea che la Federazione Russa. Questi strumenti - alternativi alla guerra - vanno pensati, preparati e finanziati in tempi di pace".

Facciamo esperienza nelle nostre comunità di perdono, nonviolenza e riconciliazione, diventiamo così capaci di intraprendere le strade della cooperazione, degli scambi, della solidarietà, della neutralità attiva, per costruire un'Europa, un mondo di benessere, di sicurezza, di cooperazione, nel rispetto delle diversità, e più facilmente troveremo luoghi e persone per accogliere.

E la **preghiera** per la pace non sia un rito formale ma la passione che Gesù ha lasciato ai suoi prima della sua morte e dopo la sua Risurrezione; Pace a voi.

Un pensiero grato ai nostri missionari che in Brasile in contesti di dittatura e lotte violente hanno tenuto insieme le fragili forze di piccole comunità di base per costruire un domani giusto e solidale. Con stili di vita semplici, frugali, comunitari.

Piangendo con chi piange, con donne e bambini in fuga siamo solidali e in preghiera.

Coscienze vigili per insieme "respirare" e "cospirare" la Pace.

Don Gino

Ripudiare la guerra

Messaggio del dirigente alle alunne e agli alunni dell'Istituto comprensivo Udine III

Care alunne e cari alunni,
ho riflettuto a lungo sull'opportunità di questo messaggio che vi sto inviando.

Noi adulti vorremmo proteggervi dal male che noi stessi spesso provochiamo, salvo poi renderci conto che non è possibile.

Le notizie vi raggiungono, tramite i molti canali che avete a disposizione.

È per questo che mi sono risolto a scrivervi in merito a quanto sta accadendo in queste ore in Europa, nel nostro continente.

Mi riferisco cioè alla guerra scoppiata in queste ore in alcuni Paesi dell'Est Europa.

L'ho fatto perché nelle nostre scuole, tra i vostri compagni e compagne, ve ne sono alcuni che provengono dai territori interessati dalle azioni di guerra.

A loro, non importa di quale nazionalità, deve andare il nostro affetto, il nostro supporto e la nostra amicizia.

L'articolo 11 della Costituzione Italiana afferma che *"l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo"*.

Vi invito a studiare questo articolo e a riflettere in particolare sul verbo "ripudiare" che significa non riconoscere come lecito lo strumento della guerra, mai, in nessuna occasione. In questo breve testo inoltre c'è l'impegno a promuovere la pace e la giustizia tra le Nazioni. Pace e giustizia, non a caso, sono accostate; la pace non è assenza di guerra, ma è prima di ogni cosa, promozione della giustizia.

Nessuno di noi può incidere sulle decisioni che oggi si stanno prendendo; nessuno di noi può oggi fare qualcosa per fermare la tragedia della guerra. Ognuno di noi però può fare qualcosa, oggi, per promuovere la giustizia e la pace.

Giustizia e pace infatti nascono nelle nostre relazioni quotidiane, nelle parole che diciamo (o non diciamo), nei gesti che compiamo (o non compiamo), nelle decisioni che prendiamo (o non prendiamo).

Vi chiedo quindi di impegnarvi a crescere come donne e uomini di giustizia e di pace, vi chiedo di coltivare l'amicizia, la solidarietà, l'amore e la bellezza.

Vi chiedo di ripudiare la violenza nei vostri rapporti quotidiani, nelle vostre parole, nei vostri gesti e prima ancora nei vostri pensieri.

Potrà sembrare un messaggio semplice e utopico (cioè impossibile da realizzare), ma il futuro è di coloro che lo sanno sognare. Siate allora, oggi, sognatori di pace e di giustizia. Siate costruttori di pace. Il vostro impegno sincero non sarà vano.

Conto su di voi.

Da "Ballata contro le armi"

… Né vale più dire guerra di offesa,
guerra di difesa:
son sempre guerre.
Queste idee sono sempre micidiali
Quando giungono al potere.
Perciò Cristo non vuole il potere.

"Caino, che hai fatto di tuo fratello?"
Ma intanto bisogna ammazzare Caino!
Invece "non uccidete Caino:
sarà ucciso sette volte
colui che uccide Caino!"

È stato così, è sempre stato così.
La spirale della violenza
doveva essere distrutta fin dall'origine.

Non c'è altra via di scampo:
non fare armi, operaio, non fare armi.
Allora sarai tu il nuovo Cristo che viene.
Anche a difesa di Dio, "metti via la spada!"
...

Non c'è altra via di scampo:
non fare armi, operaio, non fare armi.
Allora sarai tu il nuovo Cristo che viene.
Anche a difesa di Dio,
"metti via la spada!"
…
Immaginate, operai, per grazia vostra
nessun'arma che spara sulla terra
nessuna portaerei che naviga sui mari
nessun fragore di bomba dal cielo.
Per grazia vostra, operai,
nessuna sirena che urla,
Nessun reggimento che marcia
in nessuna direzione,
perché non ha armi,
nessun lamento di uccisi:
il silenzio, la pace!
In grazia vostra, operai!

David Maria Turoldo
(dicembre 1972)

Ciao, sono padre Serafino: vi scrivo dalla Bolivia

Kami, 6 marzo 2022. Sono di nuovo a Kami dopo un bagno di amicizia e di affetto dimostrato ovunque e in tanti modi durante la mia permanenza in Italia.

Che bello rivedervi e ritornare a ravvivare i tanti ricordi di anni belli passati insieme a voi: ricordare e rivivere (ricaricare le batterie), riaggiornando gioie e dolori che abbiamo vissuto negli anni passati insieme.

Tre anni passano in fretta ma sono lunghi e in un periodo così i cambi sono enormi: dai ragazzi che diventano giovani alle malattie, alle sofferenze che la vita non ci risparmia, ma anche alla crescita spirituale e materiale, alle conquiste che rendono bella la vita, alla nascita di vite e amori.

Questo aggiornamento me lo sono portato a Kami in valigia, o meglio nel cuore.

Ma ora qui la realtà mi assalta e i problemi accumulati formano una montagna che mi fa sentire piccolo e fragile.

Mi occorrerà un po' di tempo per aggiornarmi di tutto.

Sono missionario a Kami da 37 anni e essendo salesiano vivo in comunità con due preti boliviani e un vietnamita.

Kami è un acampamento di minatori che vivono a 4.000 m ed estraggono dalle viscere della montagna tungsteno e stagno: minerali che hanno un buon prezzo ma che a volte perdono improvvisamente di valore e tutti cadono nella crisi più nera, non avendo protezioni contro questo fatto che è in mano alle multinazionali.

L'anno è cominciato con le attività scolastiche e le altre attività hanno ripreso il loro ritmo dopo le vacanze del mese di gennaio. Purtroppo il carnevale blocca già le attività appena iniziate con una settimana e mezza di feste…

La Bolivia gode di una tranquillità carnevalesca (nessuno vuole rovinarsi il carnevale e quindi stanno tutti tranquilli…) anche se le violazioni continue alla Costituzione sono motivo di preoccupazione. Soprattutto ci preocupa che la Bolivia si dichiari a favore di Putin e appoggi la guerra contro l'Ucraina. (Come Cuba, Venezuela, Nicaragua e pochi altri per fortuna).

Kami è situato in una delle zone più povere della Bolivia e la Parrocchia comprende oltre 100 comunità andine di agricoltori che vivono in una povertà dignitosa ma estrema.

Nei 45 anni di presenza in Kami ci siamo dovuti preoccupare sì di sacramenti ma soprattutto dell'educazione dei giovani e di appoggiare lo sviluppo agricolo dei contadini formando tecnici e inviandoli alle comunità per migliorare la produzione di patate e altri prodotti adeguati alla alta quota in cui vivono (tra i 2.700 e i 4.200 m).

In questi anni abbiamo lavorato per formare una catena sanitaria con la costruzione di un ospedale e oltre 70 sistemi di acqua potabile per garantire una miglior qualità della vita.

A oggi lo stato si è finalmente reso responsabile della sanità e quindi ci ha lasciati più disponibili per lavorare di più in campo educativo che è il nostro specifico.

Oltre al lavoro sul campo agricolo abbiamo creato un'officina meccanica con torni, frese, saldatrici, forgia… per rispondere alle necessità locali e anche per la formazione tecnica dei giovani del convitto e delle scuole delle comunità.

Oltre all'officina meccanica abbiamo preparato un'altra officina per fare le manutenzioni dei mezzi locali (siamo a 5 ore di distanza dalla città e non c'è nessun servizio

al di fuori del nostro).

Da 35 anni funziona una falegnameria per fare tavoli, sedie, porte, finestre e mobili per attrezzare le case dei campesinos e dei minatori e in questi anni abbiamo aggiunto un laboratorio di elettromeccanica per ribobinare motori e trasformatori.

Abbiamo pure creato una scuola agricola per la formazione dei promotori delle comunità con allevamenti di maiali la cui carne trasformiamo in salumi e prosciutti che si vendono nei supermercati della città oltre che nella popolazione di Kami, e di mucche da latte vendendo latte e formaggi per la popolazione di Kami.

La scuola tecnica procede nell'apprezzamento generale: ne vale la pena anche se è costoso per i trasporti dei ragazzi/e che vengono molto da lontano e che bisogna andare a prendere con mezzi di fortuna da diverse zone della Parrocchia. Ma è un bellissimo contatto con giovani che altrimenti sarebbero sempre chiusi nell'isolamento di queste montagne.

A parte il valore dei contenuti che ricevono c'è l'altissimo valore della socializzazione che li apre a un mondo più ampio in cui anche loro cercano una collocazione professionale e un'identità.

E iniziamo la Quaresima: abbiamo ancora nelle narici l'odore della polvere pirica dei petardi e dei botti di dinamite e già siamo invitati a ricevere le ceneri con l'invito a convertirsi e credere al Vangelo.

Invito che ci chiede di prendere le distanze dai fumi effimeri delle soddisfazioni superficiali per andare al sodo, ricercando una vita più austera ed essenziale che privilegi la vita interiore e le belle relazioni profonde con chi ci sta attorno, non rifuggendo dalle sofferenze che accompagnano scelte più radicali ed essenziali.

Il pensiero di milioni di esseri umani che mancano del necesario ci richiama ad una essenzialità più responsabile.

Quello che è in sovrappiù non ci appartiene. L'unica forma per far sì che ci sia di utilità è quella di donarlo capitalizzando per il Regno dei Cieli.

Un invito particolare lo rivolgo ai giovani, di non rendersi schiavi delle tecnologie informatiche.

Il mondo virtuale è un rischio dal quale sfuggiamo solo se preferiamo le relazioni reali e soprattutto le relazioni oblative che ci aiutino ad uscire da noi stessi e dai finti bisogni che il consumo ci crea.

Misuratevi con le grandi sfide di rivitalizzare la politica come servizio, il volontariato come un dare la vita, un caricare sulle spalle problemi che sono di tutti, una sana ecologia che cura l'ambiente e le risorse per non distruggere il pianeta e con lui l'umanità.

Sono le nuove sfide del cristiano oggi: certamente sembrano sfide laiche ma sono invece lo spazio in cui si superano le divergenze religiose per ritrovarci tutti a lottare per la salvezza dell'umanità.

Non possiamo puntare a un modello di sviluppo per pochi eletti condannando un'umanità di poveri a vivere dei resti dello sviluppo.

Un'altra sfida importante è oggi assumere un ruolo di animazione e servizio nella Chiesa, non solo per cambiare i fiori o pulire i pavimenti, ma assumere realmente la responsabilità di essere Chiesa, una Chiesa fatta di attori responsabili che sono l'anima del mondo.

È questa l'importanza del Sinodo che ci chiede di reinventare la Chiesa perché sia più vicina all'umanità del terzo millennio. In questo senso chi ha ricevuto di più deve dare di più.

Grazie ancora per l'accompagnamento

che ci date e per l'entusiasmo con cui ci accogliete nelle vostre comunità.

A volte qualcuno ci chiede di rimanere lì da voi, perché c'è bisogno di preti… e io vi dico: non chiedete alla Chiesa di darvi dei preti che non ha, ma assumete voi le responsabilità degli spazi vuoti.

Un abbraccio di cuore.

P. Serafino e la Comunità di Kami

I primi missionari di don Bosco

L'anno 1875 doveva restare memorando nella vita della Pia Società per l'inizio delle Missioni Salesiane.

Dieci furono i prescelti per la prima spedizione: il teologo don Giovanni Battista Cagliero, il prof. don Giuseppe Fagnano, il sac. Valentino Cassini, il sac. Domenico Tomatis, il sac. Giovanni Battista Baccino, il sac. Giacomo Allavena, Bartolomeo Scavini maestro falegname, Bartolomeo Molinari maestro di musica, Vincenzo Gioia cuoco e maestro calzolaio, Stefano Belmonte musico e attendente all'economia domestica.

Nel partire dal Santuario di Maria Ausiliatrice, il 14 novembre, don Bosco diede loro per iscritto i suoi ricordi paterni:

Cercate anime, ma non denari, né onori, né dignità.
Prendete cura speciale degli ammalati, dei fanciulli, dei vecchi, dei poveri, e guadagnerete la benedizione di Dio e la benevolenza degli uomini.
Rendete ossequio a tutte le autorità civili, religiose, municipali e governative.
Raccomandate costantemente la divozione Maria SS. Ausiliatrice ed a Gesù Sacramentato.

A Genova-Sampierdarena consegnava un altro foglio a don Cagliero, nel quale diceva: *"Fate quello che potete, Dio farà quello che non possiamo noi. Confidate ogni cosa in Gesù Cristo Sacramentato e in Maria Ausiliatrice, e vedrete che cosa sono i miracoli!"*.

Il 14 dicembre, duecento italiani accoglievano con giubilo al porto di Buenos Aires i dieci missionari; e questi, quantunque destinati alla fondazione di un Collegio a San Nicolas de los Arroyos, cedendo alle preghiere dei loro connazionali e all'invito dell'arcivescovo mons. Aneyros, si dividevano in due gruppi, uno dei quali. restava al servizio della chiesa "Mater Misericordiae", detta volgarmente la Iglesia de los Italianos.

(Da: G.B. Lemoyne, Vita di San Giovanni Bosco, volume secondo).

Missione a 70.000 volt

Mercoledì 9 febbraio alle ore 21 è stato proiettato nella chiesa di S. Vito da don Serafino Chiesa un interessante documentario che illustra la Missione Salesiana di Kami.

*"**Una centrale idroelettrica e una linea ad alta tensione sulle Ande boliviane a oltre 4.000 m di altitudine.** Un progetto in cui i missionari salesiani presenti a Kami, in Bolivia, hanno fermamente creduto, vedendovi la possibilità concreta di finanziare le attività della Missione, la scuola, i servizi sociali e sanitari, il sostegno allo sviluppo agricolo e zootecnico in un luogo dimenticato dal mondo. Un'impresa ai limiti dell'incredibile frutto del lavoro instancabile di un gruppo di boliviani e italiani e di una catena ininterrotta di solidarietà fra l'Italia e la Bolivia che ha coinvolto centinaia di persone in oltre quindici anni."*

Le parole di Stefano Cavallotto, il regista del cortometraggio, ben spiegano di cosa si è trattato.

Padre Serafino, originario di S. Stefano Roero, è stato per alcune settimane in Italia e, dopo aver celebrato una Messa domenicale nella nostra chiesa, ha anche trovato il tempo per raccontarci l'incredibile opera che con pazienza, perseveranza e tanta provvidenza porta avanti insieme ai confratelli salesiani.

Quello che colpisce è la grande dignità con la quale gli abitanti di Kami affrontano le difficili sfide che vivere a 4.000 m di altitudine con pochi mezzi comporta, la loro forza d'animo e la capacità di non scoraggiarsi di fronte a imprese che a noi ipertecnologici appaiono insormontabili.

Paesaggi meravigliosi di un luogo dimenticato dal mondo ci hanno riempito gli occhi.

Padre Serafino ci ha spiegato che i lavori svolti in circa 30 anni di presenza erano finalizzati a migliorare le condizioni di vita, a creare scuole, presìdi medici, attività sociali, ecc., tutte iniziative però che hanno dei costi passivi e che, se le uniche fonti di sussidio fossero rimaste le opere di carità provenienti dall'Italia attraverso la rete di solidarietà dei salesiani, avrebbero rischiato di svanire nel futuro.

Con una lungimiranza che la maggior parte dei nostri politici dovrebbe invidiargli, padre Serafino ha capito che tutte queste opere avrebbero dovuto autofinanziarsi localmente per far sì che potessero durare nel tempo e sopravvivere a chi le aveva realizzate.

Ecco l'idea di costruire una centrale idroelettrica che, con la vendita della corrente alla rete nazionale, fornisse gli introiti necessari per finanziare tutte le opere sociali.

E così è stato.

Lo ringraziamo perché, a nostro avviso, questo è il modo giusto di fare missione: aiutare i fratelli a migliorare le proprie condizioni di vita e far sì che però siano anche in grado di autodeterminare il proprio futuro.

Dio, la fede, la carità diventano così incarnate, e non si corre il rischio che siano solo una vernice, una pellicola che ci si mette addosso ma che non ci cambia nel profondo.

Dobbiamo purtroppo rilevare che, nonostante le offerte raccolte durante la Messa e la serata e consegnate a padre Serafino abbiano superato i 300 euro, all'iniziativa hanno partecipato davvero in pochi.

In questi tempi, in cui l'emergenza sanitaria ha acuito maggiormente il rischio di vivere ripiegati sui nostri limitati orizzonti e chiusi nel nostro egoismo, c'è un gran bisogno di uno sguardo su realtà di ampio respiro sul mondo.

Unità Pastorale di Montà e S. Stefano Roero

Lunedì 25 aprile 2022 alle ore 21.00 nella Chiesa parrocchiale di S. Rocco

Concerto spirituale
"Mysterium Salutis"

e inaugurazione dell'organo restaurato della Chiesa di San Rocco

ALBA VOCAL ENSEMBLE

Soprani: Giovanna Capra
Daniela Pellerino
Gabriella Settimo
Contralti: Sabina Carbone
Stefania Pane
Tenori: Mattia Savigliano
Fabrizio Urgo
Bassi: Pierluigi Castellengo
Marco Porta

Direttore: **Giuseppe Olivero**

Organo: **Gabriele Studer**

Pagine di polifonia sacra
di **don Claudio Carena**
con guida all'ascolto
a cura dell'autore

Anniversari di matrimonio

Taliano Fulvio e Fazio Enrica 10 anni; Gandolfo Angelo e Manca Ornella 10 anni;
Guido Gianni e Calorio Rosorsola 40 anni;
Mazzucco Giuseppe e Abbà Isabella 43 anni.

Lancio dei palloncini della pacve.

Festa della Parrocchia
(una comunità, una famiglia)

Sabato 11 — Festa conclusiva dell'anno catechistico per i ragazzi e le famiglie
Ore 18.00 santa Messa ai Piloni
Ore 19.30 cena picnic ai Piloni
Ore 21.00 "Masha e Orso", film per le famiglie

Domenica12 — Ore 18.000 incontro con Luca Mercalli nella piazzetta dell'Oratorio
(La Messa delle ore 18.00 è sospesa)

Luca Mercalli è un noto meteorologo, divulgatore scientifico e accademico, conosciuto dal pubblico televisivo per la sua partecipazione alla popolare trasmissione "Che tempo che fa".
È impegnato nel divulgare uno stile di vita più attento alla riduzione dell'impatto ecologico, servendosi delle esperienze fatte in prima persona.
Dopo aver lavorato per l'Ufficio agrometeorologico della Regione Piemonte e poi per l'Assessorato opere pubbliche a difesa assetto idrogeologico, ha assunto la presidenza della Società Meteorologica Italiana.

Martedì 14 — Gita parrocchiale a Gressoney e Castello Savoia

Giovedì 16 — Solennità del Corpus Domini
Ore 10.30 santa Messa nella vecchia parrocchiale e processione

Venerdì 17 — *Serata in via di definizione*

Sabato 18 — Ore 20.00 Cena in musica nell'area del Centro giovanile "Pierino Morone"

Domenica 19 — Ore 10.30 santa Messa della comunità e mandato agli animatori dei campi estivi

Dal 29 agosto al 2 settembre
gita parrocchiale:
"Tour Abruzzo e Isole Tremiti"
(Atri, Lanciano, Costa dei Trabocchi, Scanno, Sulmona, Civitella del Tronto).

Notizie e avvenimenti dalla Casa di Riposo di Montà

Le immagini fotografiche dimostrano ampiamente che, nonostante le restrizioni ancora in atto per la pandemia Covid-19, sono state svolte attività di svago e educative.

21.12.2021 • Festa degli auguri di Natale.

21.12.2021 • Babbo Natale fra gli ospiti.

21.12.2021 • S. Messa di Natale con il vescovo.

02.02.2022 • Esercizi fisici.

11.02.2022 Giochi in società.

21.02.2022 • Il pennarello.

24.02.2022 • Carnevale.

24.02.2022 • Alunni della scuola primaria - Carnevale.

01.03..2022 • Pallina in rete.

02.03..2022 • In palestra.

02.03..2022 • Lancio della pallina.

TUTTE LE SETTIMANE:
TOMBOLA
GIOCHI
LABORATORI CREATIVI
...

UNA VOLTA AL MESE:
FESTA DEI COMPLEANNI

A tutti un caloroso augurio per le prossime festività pasquali.

02.03..2022 • Mani al cielo.

Anniversari di matrimonio

Lo scorso 8 dicembre, giorno dell'Immacolata, la comunità di S. Rocco ha festeggiato durante la Messa alcune coppie di sposi che nel corso dell'anno 2021 hanno ricordato un particolare anniversario di matrimonio.

Anche questo un segno del desiderio di ritornare poco alla volta alle belle tradizioni pre-Covid, pur non potendo ancora proseguire i festeggiamenti con il consueto pranzo tutti insieme.

Nella foto, con il celebrante padre Serafino Chiesa, le coppie che hanno potuto essere presenti fisicamente alla celebrazione, ma ricordiamo tutti gli sposi che hanno deciso di condividere la festa di anniversario con la loro comunità:

Gli sposi con padre Serafino.

Casetta Stefano e Monia	15 anni
Casetta Giovanni e Monica	20 anni
Rolfo Emanuele e Cesira	20 anni
Virano Armando e Piera	30 anni
Virano Vittorio e Modestina	53 anni
Pelazza Aldo e Luigina	55 anni

Maria, dolce Sposa e tenera Madre,
protegga queste coppie e tutte le nostre famiglie!

Giornata per la Vita

Notizie dalla Casa di riposo Ca' Nostra di S. Rocco

Ancora un altro anno con la pandemia, cercando di non perdere mai il buonumore: si balla, si canta, si prega, ci si impegna con piccoli lavoretti, ci si diverte, si festeggiano tutti i compleanni...

Tutto questo grazie alla buona volontà e collaborazione di tutto lo staff di Ca' Nostra!

Anniversari di matrimonio

Mercoledì 8 dicembre, durante la celebrazione dell'Immacolata Concezione, animata dalla cantoria parrocchiale, alcune coppie di sposi hanno condiviso con la comunità la gioia del rinnovo delle loro promesse matrimoniali:

20 anni: Moresco Sandra e Casetta Michele
30 anni: Salavaggione Nadia e Valsania Giampiero
45 anni: Bossotto Annamaria e Pelassa Gian Paolo
Doglio Maria e Stuerdo Bartolomeo
50 anni: Valsania Rosina e Casetta Aldo
61 anni: Arduino Domenica e Valsania Oddino

Un augurio e un grazie sincero per la loro testimonianza di autentica fedeltà coniugale.

Ci avviciniamo al centenario della parrocchia…

Nel 1923, su istanza degli abitanti di S. Vito, il vescovo Giuseppe Francesco Re erigeva in parrocchiale la loro chiesa. Qui di seguito uno stralcio del decreto datato 8 marzo 1923: *"per la distanza della loro Frazione dalla Chiesa Parrocchiale di S. Antonio Abate di Montà e per l'asprezza della strada specialmente nei tempi di pioggia e nella stagione invernale (…) vogliamo degnarci di erigere la propria Chiesa, intitolata a S. Vito Martire, in Parrocchia distinta e indipendente (…) col titolo di Pievania. (…) Il rettore della nuova parrocchia si chiamerà Pievano. (…) Prescriviamo che si osservino le consuetudini della stessa chiesa Matrice. Rettore della nuova Parrocchia, col titolo dì Pievano, eleggiamo e nomiamo il M. Reverendo don Gio Battista Novo dello stesso luogo di Montà. Questo nostro decreto vogliamo che abbia il suo pieno vigore a partire dal giorno primo del p.v. mese di Aprile, solennità della Santa Pasqua"*.

Carnevale all'aperto

Domenica 27 febbraio, dopo la Messa, si è festeggiato il carnevale sul piazzale della chiesa con un rinfresco, a base di gustosissime bugie sapientemente preparate dalle nostre cuoche accompagnate da bibite e vini locali.

Nonostante il periodo che stiamo attraversando, è stato comunque un bel momento di aggregazione seppur privato degli schiamazzi dei bambini in maschera con il lancio dei coriandoli, e della tradizionale polentata che veniva annualmente organizzata in oratorio.

Concerto di Natale a S. Stefano della Corale Sanstefanese.

Concerto di Natale a Montà della Corale Sanstefanese.

Gruppo cresimandi di S. Stefano

Lancio dei palloncini della pace.

Carlo Costa detto "Carlin"

Carlin fu prima di tutto un contadino illuminato, cui si devono migliorie in ambito ortofrutticolo grazie ad una forte propensione per il progresso qualitativo e l'innovazione agronomica.

Agricoltore, sindaco, maestro di canto sacro, animatore parrocchiale: attività e ruoli che al giorno d'oggi, nella nostra società, sono ricoperti da persone diverse; per ognuno di essi bisogna avere un certo grado di preparazione, di studio, di conoscenza e di capacità.

Non è questo il caso di Carlo Costa detto "Carlin", che in una sola vita fece molto per il prossimo, e in molti campi differenti. *«Un uomo longilineo, dal portamento quasi severo, sempre concentrato, eppure capace di sciogliersi nel più cordiale sorriso e di mettere in condizione chiunque di essere ascoltato e di ascoltare»*, così viene ricordato pressoché unanimemente.

Nacque a S. Stefano Roero il 29 novembre 1892, al "Bric di Pe' Carlin", tra vigneti, boschi e rocche. Ultimo di sei figli, la sua infanzia e la giovinezza trascorsero faticosamente tra guerre, epidemie e la perdita della madre.

Un vecchio sillabario e un libro di rozza geografia, valsi per arrivare fino alla III elementare, furono la base di una cultura che si ampliò molto lungo gli anni, tramite amicizie e una spinta interiore a conoscere: diventò così esperto nei conti, ma anche appassionato lettore della Divina Commedia di cui conosceva molti canti a memoria.

Una cultura che andrà ben oltre, non nei titoli forse, ma nella capacità di leggere gli avvenimenti, di dedicarsi agli altri.

Quindi l'inizio di una grande passione: il lavoro della terra. Fu un agricoltore ambizioso, preparato e innovatore, che sotto l'esperta guida del professor Ferraris, insegnante di agraria originario di Cuneo, impiantò pescheti, frutteti di meli e peri, cercando di migliorarne le qualità attraverso sperimentazioni con innesti.

I nipoti ricordano: *«Era una persona puntigliosa e metodica; ogni mattina, dopo la Messa, consumava una frugale colazione e andava subito al lavoro. Quando si trovava in una vigna lontana dal paese e non sentiva le campane, per sapere l'ora usava un canèt come ago di una rozza meridiana. A mezzogiorno tornava a casa, preparava il suo pranzo e, dopo un breve riposo, ritornava al lavoro fino al suono dell'Ave Maria»*.

Non sono mancate grosse difficoltà sul lavoro: il fallimento delle prime cooperative di vendita, annate disastrose per brinate primaverili o violente grandinate.

Carlin lavorava ancora con più intensità per risollevare il morale dei contadini che, come lui, vivevano del lavoro della terra.

Nella quotidianità Carlin fu per la comunità sanstostefanese un punto di riferimento.

Gli incontri casuali diventavano occasione per qualche parola, un sorriso, un incoraggiamento o l'invito ad avere pazienza; ma sovente la gente lo andava a cercare a casa sapendo di trovare la porta sempre aperta, un rifugio sicuro in cui parlare ed essere ascoltati.

Spesso divenne mediatore in questioni che oggi possono sembrare futili, ma che a quel tempo erano tutto: il furto di una gallina o di una cesta di pesche, la disputa per un piccolo lembo di terra ormai privo di attenzioni. Altri, speranzosi di buone notizie, portavano a leggere le lettere dei propri cari emigrati in America. Saltuariamente si trovavano tutti intorno alla sua radio per ascoltare i notiziari regionali.

Si comprende perché la gente del paese nel 1945 lo abbia eletto sindaco e lo abbia rieletto nel

1951: furono gli anni della ricostruzione, gli edifici erano in cattive condizioni, c'era povertà e chi poteva scappava verso la città (Torino); il paese era diviso - e non solo geograficamente - in molte frazioni e borgate.

In lui la popolazione ha riconosciuto un rigoroso amministratore della ricostruzione e, soprattutto, un uomo capace di conciliare gli animi (caratteristica che non lo abbandonò mai nella vita).

Carlin non negò mai la sua amicizia a chi non la pensava come lui e lavorò con grande senso della giustizia, dispiacendosi quando era impossibile poter accontentare tutti. Proseguì il suo impegno politico come assessore e vicesindaco fino al 1964.

Ogni anno, a partire dal 1930, Carlin reclutava uomini e giovani per condurli agli Esercizi spirituali a Chieri (Casa della Pace), a S. Mauro Torinese (Villa S. Croce) e più di recente ad Altavilla.

Riusciva ad attirare i giovani non con orazioni e tante parole, ma perché esprimeva attraverso lo sguardo e il sorriso una spiritualità intensa. Teneva molto a queste persone e a questa attività di sollievo per l'anima: a chi non poteva permetterselo, anticipava anche la retta. *«In quelle stagioni durissime* - 1930 e seguenti - *vedere un laico interessarsi al cammino della fede e al senso della vita dei propri compaesani, compagni di lavoro e fatica dei campi e delle vigne, era sicuramente un fatto raro»* (da A. Stella, "Il Laicato Cattolico Albese del Novecento", pag. 47).

La scrivania sulla quale "Carlin" leggeva e metteva a punto le partiture per i suoi insegnamenti di canto.

La preghiera nella comunità si trasformò in canto. Fin dalla sua prima giovinezza iniziò la sua attività (già nel 1908 prese parte con altri di S. Stefano a un concorso corale) di insegnante e direttore di coro.

Voleva che chi cantava si esprimesse non solo con le labbra, ma con il cuore e nella fede.

Il suo motivo dominante era: *«Qui cantiamo perché crediamo, in cielo canteremo per la gioia di poter vedere».*

Con questo spirito Carlin visse l'attività di apprendimento musicale per organo e armonium (strumento simile all'organo, ma con estensione e timbro minori), cimentandosi parallelamente come direttore di coro.

Andò a scuola d'organo dal professor Angelo Surbone, musicista torinese che tenne più di cinquecento concerti in Italia e all'estero, collaborando anche alle stagioni sinfoniche della RAI.

Non imparò mai per sé: mise sempre subito a disposizione questa sua capacità - insieme a tutte le altre - per la comunità.

Don Gino Chiesa, suo pronipote, scrive: *«I cantori di S. Stefano più anziani ricordano l'impegno profuso da Carlin nell'insegnare canto gregoriano, canti polifonici, le Messe di Lorenzo Perosi… con rara competenza e gusto. Prove su prove, quasi senza respiro, anche due o tre volte la settimana nel periodo invernale. L'afflato per tradurre e spiegare i canti in latino, parola per parola: cercava sempre la comprensione profonda dei testi e dei suoi contenuti. Con più pazienza ancora che per le prove, dedicava attenzione per reclutare nuove voci, per entusiasmare i giovani, o per "recuperare qualche stanco". Con altrettanta pazienza preparava le partiture, trascrivendo le note a mano o con una rudimentale macchina per duplicatore».*

Svolse la sua attività prima nella parrocchia di S. Stefano, poi contemporaneamente a Monteu Roero e nella frazione di Madonna delle Grazie.

Il 12 novembre 1932 inizia a Monteu Roero la scuola di canto. Dopo una lunga giornata di lavoro, nei periodi invernali, da casa sua saliva a S. Stefano, a piedi imboccava i sentieri della "Trivina" e, tra i boschi, raggiungeva Monteu.

Faceva scuola di canto e, ancora nella nottata, ritornava per la stessa strada a casa, sia con tempo bello, sia con la neve, la pioggia o il ghiaccio…

Raccontò che una notte, ritornando, d'inverno, al tempo della lotta della Liberazione, incontrò un uomo con un sacco di refurtiva. Nell'oscurità si salutarono; Carlin riconobbe quell'uomo,

ma portò con sé il segreto di quell'identità. Solo più tardi, e soltanto qualche volta, accettò di fermarsi a dormire, per ritornare il mattino dopo.

Nonostante questo lungo cammino era sempre puntualissimo: qualche volta non lo erano gli stessi cantori! Unanimemente affermano non solo di aver imparato a cantare, ma di aver sentito anche autentiche istruzioni religiose; soprattutto, di aver trovato un grande amico.

La sua austerità si scioglieva nel raccontare aneddoti e offriva il suo miglior "Nebiolo" (all'epoca con una "b" sola, ma non meno pregiato!).

Completamente disinteressato e gratuito nei suoi servizi, accettava di cuore la visita che i cantori, con affetto, gli facevano il giorno del suo onomastico.

Dovette però affrontare un grande cambiamento: la riforma liturgica avviata dal Concilio Vaticano II. Quando uscirono i documenti, li lesse tutti con molto interesse e ponendosi qualche domanda.

L'abolizione della messa in latino costrinse le corali ad abbandonare tutto il repertorio classico per imparare a cantare in italiano. Carlin, dopo aver arricciato il naso e scosso un po' il capo, si rimboccò le maniche e con impegno straordinario arrangiò e recuperò il possibile.

Volse in italiano, per esempio, il maestoso "Cantate Domino" per due cori di V. Terreno, che ancora oggi si canta nelle grandi solennità.

Il 2 aprile 1978 si recò, a nome della cantoria di S. Stefano Roero, presso il Duomo di Alba per ritirare il Diploma di partecipazione al Convegno Diocesano delle Cantorie e Assemblee Parrocchiali: era il più vecchio cantore della Diocesi, con i suoi quasi 86 anni, e anche se avrebbe voluto passare inosservato, ricevette un lunghissimo applauso di ringraziamento e di ammirazione per aver dedicato la sua vita al canto.

Stimato e apprezzato dal Vescovo e da monsignor Gianolio, fu proposto all'attenzione della Santa Sede per un piccolo segno di riconoscimento.

Dal bollettino parrocchiale del 1950 ricaviamo: «Non è più una novità per i santostefanesi residenti in parrocchia e neanche sarà una sorpresa apprendere la comunicazione dell'insigne onorificenza conferita da Sua Santità Papa Pio XII al nostro concittadino Carlo Costa, da parecchi anni sindaco di S. Stefano Roero e braccio destro della parrocchia.

Se egli non amasse il silenzio e la cosa non gli facesse più dispiacere che piacere, sarebbe il caso di stendere una bella pagina anche solo per rendere omaggio alla verità, ma basta così: tanto tutti sanno e sarebbero parole inutili.

S'informano tuttavia i lontani, che ancora non fossero informati della cosa, che, con decreto della Santa Sede, il 5 gennaio il nostro Carlin era insignito della Commenda dell'Ordine di San Silvestro Papa, tornando, tale atto pontificio, a decoro anche della Parrocchia.
A lui le nostre più cordiali felicitazioni».

In seguito a complicazioni polmonari, Carlin morì il 23 luglio 1978.

Fu una grande perdita per il paese ma il suo ricordo, i suoi insegnamenti nel canto, nella preghiera e nel lavoro, sono uno stimolo a impegnarsi con la stessa intensità con cui Carlin visse la sua lunga vita: «Tutto a tempo e niente più del necessario».

Carlin riceve la Commenda dell'Ordine di San Silvestro Papa, il 5 gennaio 1950, per il forte impegno profuso nella comunità a livello sia civile che parrocchiale.

Dalla Pro Loco di S. Stefano

Dopo due anni di pausa forzata a causa della pandemia, la Pro Loco ha inaugurato l'anno 2022 mettendosi al lavoro su numerosi progetti, con la sincera speranza di riuscire a organizzare momenti di festa, di aggregazione e di divulgazione culturale da condividere con tutta la popolazione.

In seguito alle prime due occasioni di tesseramento per l'anno corrente, siamo felici di annunciare l'iscrizione di ben 47 soci, ai quali va il nostro ringraziamento.

È comunque sempre possibile diventare socio della Pro Loco, offrendo un piccolo contributo di 5 euro.

Nel 2021 la Fondazione CRC ha finanziato il nostro progetto chiamato "Public-Action", che ha lo scopo di creare un archivio digitale della memoria storica del paese a partire da tutte le testimonianze fotografiche fino agli anni '90 custodite negli archivi privati e pubblici di Santo Stefano Roero.

Qualsiasi foto è di interesse per la costituzione dell'archivio: foto di famiglia, di lavoro, di festa, paesaggi e ricordi personali.

Grazie al contributo della Fondazione abbiamo acquistato uno scanner professionale per la scansione delle fotografie e siamo sempre alla ricerca di materiale da inserire in un archivio digitale consultabile da tutti.

Questo consentirà di tenere viva la memoria del paese e di farla conoscere anche alle generazioni future.

Chiunque sia interessato a contribuire al progetto può contattarci per organizzare un incontro durante il quale potremo scansionare il vostro materiale fotografico e arricchire l'archivio di aneddoti e informazioni utili relative alle fotografie archiviate.

In queste settimane stiamo ponendo le basi per quella che sarà la 53ª Sagra del Roero che si terrà, come di consueto, la terza settimana di giugno.

Saranno molteplici gli appuntamenti che arricchiranno il fine settimana delle feste: una mostra fotografica dei primi risultati del progetto Public-Action all'interno della chiesa di S. Bernardino, passeggiate notturne in collaborazione con l'Ecomuseo delle Rocche del Roero, qualche attività per i più piccoli, un torneo di bocce, uno spettacolo teatrale, concerti di musica dal vivo e la quinta edizione del Reis, il festival di musica folk e tradizionale.

Altre sorprese sono in fase di organizzazione e verranno svelate con la pubblicazione del programma definitivo delle feste.

Per tutta la durata della Sagra, come sempre, sarà aperta la cucina "Da Galin" accompagnata dagli ottimi vini dei nostri produttori e dalla buona birra artigianale dei Roheroes.

Tra la fine di aprile e l'inizio di maggio è anche in cantiere una mostra artistica che riunisce artigiani e maestranze del territorio, ma per saperne di più dovrete attendere ancora qualche settimana…

Per concludere, desideriamo sottolineare che la Pro Loco sta lavorando per creare ponti e collaborazioni con le altre realtà associative di Santo Stefano Roero e delle zone limitrofe.

Il direttivo rimane aperto ad accogliere tutti i santostefanesi che hanno voglia di dedicare il proprio tempo ed energie per il paese.

Per info: prolocossr@gmail.com
Valentina 346 605 8792; Federico 334 118 5765; Annamaria 331 531 9285

SONO STATI BATTEZZATI

S. Antonio Abate

Ronco Teresa
di Daniele
e di Bosticco Anna
nata il 23 gennaio 2020
e battezzata il 6 giugno 2021

Allochis Ginevra
di Rossano
e di Mainero Désirée
nata il 29 novembre 2020
e battezzata l'8 giugno 2021

Rigo Vittoria
di Lorenzo
e di Toppino Daniela
nata il 22 aprile 2020
e battezzata il 13 giugno 2021

Rasa Alice
di Marco
e di Almondo Roberta
nata il 4 settembre 2020
e battezzata il 20 giugno 2021

Audisio Letizia
di Andrea
e di Morone Isabella
nata il 9 giugno 2020
e battezzata il 27 giugno 2021

Raffero Matilda
di Luca
e di Taliano Elisa
nata il 15 settembre 2020
e battezzata il 27 giugno 2021

Gallione Desirè
di Luca
e di Ghione Giada
nata 14 settembre 2020
e battezzata l'11 luglio 2021

Marchiaro Matteo
di Enrico
e di Arduino Chiara
nato l'11 ottobre 2020
e battezzato l'8 agosto 2021

Cossetta Pietro
di Andrea
e di Rainero Bindu
nato il 2 ottobre 2020
e battezzato il 29 agosto 2021

Molino Leonardo
di Stefano
e di Lanzone Michela
nato il 4 giugno 2020
e battezzato il 5 settembre 2021

Panetta Giacomo
di Andrea
e di Garavano Gloria
nato il 16 marzo 2021
e battezzato il 12 settembre 2021

Longo Anastasia
di Matteo
e di Burdino Miriana
nata il 19 dicembre 2020
e battezzata il 12 settembre 2021

Trucco Ginevra
di Diego
e di Dotta Arianna
nata il 9 settembre 2020
e battezzata il 12 settembre 2021

Girardi Raffaele
di Igor
e di Cavaglià Stefania
nato il 2 agosto 2020
e battezzato il 2 ottobre 2021

Negro Jacopo
di Fabio
e di Taliano Michela
nato il 22 luglio 2021
e battezzato il 21 novembre 2021

VIVONO IN DIO

S. Antonio Abate

Calcagno Filomena ved. Velardita

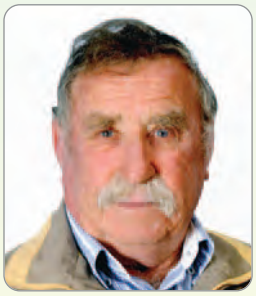
di anni 94
deceduta
il 14 novembre 2021

Casetta Alberto

di anni 84
deceduto
il 28 novembre 2021

Geraci Carlo

di anni 62
deceduto
il 30 novembre 2021



Morone Vincenzo

di anni 83
deceduto
il 1° dicembre 2021

Giorio Angiolina

di anni 79
deceduta
il 7 dicembre 2021

Balla Albina

di anni 81
deceduta
il 7 dicembre 2021

Arduino Oddino

di anni 87
deceduto
il 13 dicembre 2021

Trichilo Daniela in Morone

di anni 54
deceduta
il 16 dicembre 2021

Camisola Antonia ved. Calorio

di anni 83
deceduta
il 19 dicembre 2021

Quaranta Piero Domenico di anni 72
deceduto il 19 dicembre 2021

Almondo Margherita

di anni 64
deceduta
il 12 gennaio 2022

Calorio Francesco

di anni 92
deceduto
il 15 gennaio 2022

Casetta Anna
ved. Salgari

di anni 87
deceduta
il 31 gennaio 2022

Ercole Alfredo

di anni 89
deceduto
il 20 gennaio 2022

Montrucchio
Domenico

di anni 96
deceduto
il 1° febbraio 2022

Grasso Luigi

di anni 77
deceduto
23 gennaio 2022

Balla Antonietta
ved. Camisola

di anni 95
deceduta
il 2 febbraio 2022

Biancardi
Giorgio Francesco

di anni 83
deceduto
il 25 gennaio 2022

Trucco Maria
ved. Amione

di anni 97
deceduta
il 9 febbraio 2022

Aloi Maria
ved. Taliano

di anni 97
deceduta
il 30 gennaio 2022

Gioda Lucia
ved. Sibona

di anni 94
deceduta
l'11 febbraio 2022

Merlo Candida
ved. Rosso

di anni 100
deceduta
il 16 febbraio 2022

Gianoglio Carla
ved. Minchiante

di anni 94
deceduta
il 4 marzo 2022

Fassino Maria
ved. Almondo

di anni 93
deceduta
il 5 marzo 2022

Bertero Stefano

di anni 80
deceduto
l'8 marzo 2022

S. Rocco

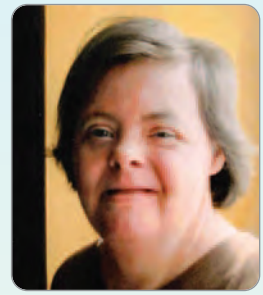
Pelazza Claudio

di anni 49
deceduto
12 febbraio 2022

S. Vito - SS. Trinità

Casetta Antonio

di anni 81
deceduto
il 14 gennaio 2022



S. Maria del Podio

Cerruti Mirella

di anni 63
deceduta
il 22 novembre 2021

Nizza Alessandro

di anni 89
deceduto
il 13 dicembre 2021

Torchio Ida Maria
in Bertello

di anni 87
deceduta
il 22 dicembre 2021

Bornengo Battista

di anni 91
deceduto
il 21 febbraio 2022

Voerzio Felicita
ved. Costa

di anni 86
deceduta
il 27 febbraio 2022

Bertero Giovanna
ved. Rossano

di anni 79
deceduta
il 29 gennaio 2022

S. Lorenzo

Censabella Carmelo

di anni 82
deceduto
il 29 dicembre 2021

Martinengo Ada
ved. Sarti

di anni 99
deceduta
il 19 febbraio 2022

Lisa Margherita

di anni 94
deceduta
il 5 novembre 2022

Accogli, Signore, nel tuo Regno i fratelli che ci hanno preceduti nel segno della fede e si sono addormentati nella speranza della risurrezione, e concedi loro di godere della luce del tuo volto nella gioia e nella gloria dei tuoi angeli e dei tuoi santi.

Offerte

Pubblichiamo qui di seguito le offerte ricevute nei mesi da novembre 2021 a febbraio 2022 e ringraziamo vivamente tutti gli offerenti.

Bollettino

S. Antonio Abate. Fam. Sweetman 50; N.N. per rinuncia parziale al prestito infruttifero 100; Chiesa Michele e Capra Angela 25; Valsania Lidia, Donatella, e Adriano 20; Mo Teresio e Costa Giuseppina 10; Chiesa Lorenzo, Costa Angela, Chiesa Roberto 20; Domenico e Roberto Montrucchio 10; padre Cesare Casetta 50; N.N. 10; N.N. 20; Costa Lodovica 20; Taliano Gino 20; suor Annunziata Pelassa 30; Anna (Rolandi) 20; N.N. 10; Taliano Franca 10; Calorio Francesco 10; Calorio Anna 10; Rosso Tiziana 20; Giorio A. 20; Trucco Maria 10; Lanzone Oreste 10; fam Calorio Mario e mamma 10; Almondo Luciano 50; Olivetti Serafina 20; Burzio Giorgio 10; Trucco Giuseppe 20; Morone Sandra e mamma 20; Agnelli Maria Rosa 20; Almondo Maria (Nuccia) 10; Taliano Battista 20; Cravero Adriano 30; Arduino Fausto 30; Gatto Nerina 20; N.N. (Torino) 20; Aprile Maggiorina 20; Trucco Maria Elena (Torino) 40; Botto Battista (Pralormo) 20; N.N. 20; Casetta Marco (Laione) 10; Aprile Alice 20; Grosso Lorenzo 10; Casetta Luigina 20; Capello Rosa 10; Bevione Franco e Andrea 50; Gianolio Livio 20; Sodano Giampiero e Visca Monica e Bertero 20; Visca Sabrina e Soria Fabio 20; Visca Giuseppe 20; fam. Calorio Lino 20; Visca Irma 20; Bevione Antonio 20; Bevione Abrate Cinzia (Bra) 20; Visca Margherita (Savigliano) 20; Visca Ines (Savigliano) 20; Casetta Antonio (Treviglio) 20; Casetta Luigina 20; Paglietti Osvaldo (Buttigliera d'Asti) 50; Casetta Giovanni (Rivalta di Torino) 50; Novo Lucia (Piobesi d'Alba) 20; Rubinetto Imelda (Pralormo) 10; Baravalle Giacomo (Pralormo) 20; Pelassa Luigi (Alba) 15; Travaglia Antonio (Pocapaglia) 10; Valsania Maria (Torino) 10; Gianolio Eugenia (Castellinaldo) 20.

S. Rocco. Casetta Giovanni e Scaglia Carla 25; Novo Rosanna (Riva di Chieri) 20; Ponteprino Natalina e Pelassa Dario 20; Bollito Claudio 10; Bollito Massimo 10; Casetta Mirella 10; Brossa Roberto 10; Virano Flavio 20; Virano Vittorio 20; Casetta Angelo 10; N.N. 20; Casetta Giovanni e Carla 20; Lisa Orsola (Poirino) 20; Pelazza Aldo e Luigina 20; Casetta Mariateresa 20; Finino Domenica (Canale) 20.

S. Vito - SS. Trinità. Falcone Michelina 20; Moresco Antonio 20; Moresco Michele 20; Moresco Enrico 20; Valsania Alberto 20; Stuerdo Bartolomeo 15; Renato e Donatella 5; Viglione Lucia 20; Valsania Natale 20.

S. Maria del Podio. Battaglino Carlo e Marsero Laura 20; Veiluva Luigi e Francesca 50; Cauda Loredana 10; famiglie Bornengo e Serra 10; Cauda Giovanni e Lidia 20; Bordone Claudia 30; Cauda Anna Maria 10; Coscia Giovanni 20; Gioetti Renzo 20; Mignola Domenico e Maria Antonietta 15; f.lli Sibona 30; Arduino Ivana e Bevilacqua Antonio 20; Arduino Margherita e Mango Giovanni 20; Bordone Stefanina 20; Costa Gianpiero 20; Bornengo Michele (Torino) 20; offerte bollettino in Chiesa 200; Maiolo Lorenzo (Chieri) 10; Merlo Giovanna (Vinovo) 30.

Nostra Signora delle Grazie. Sibona Elena 20; Costa Pietro 20; Costa Roberto 20; N.N. 2; Chiesa Stefanino 20; N.N. 15; Bertero Lucetta 10; Arduino Renato 20; Arduino Antonio (Moncalieri) 20; N.N. 20.

S. Lorenzo Martire. Sibona Daniela 10; Balla Gina 10; Balla Davide 10; Capello Giuseppe 10; frazione Virani 75; Maretto Giovanni 20; Vigna Laura 10; Burzio Marina (Cisterna d'Asti) 20.

S. Antonio Abate

Opere parrocchiali: N.N. per rinuncia parziale al prestito infruttifero 900; Cavallo Costantino 10; famiglie "In Cammino" affitto salone 50; N.N. 50; Morone Beatrice 10; Antonietta 10; in suffragio di Aloi Benito 150; Costa Mario 70; N.N. 10; C. Pollini Ginetta 10; N.N. 50; N.N. 50; Morone Catterina 10; N.N. in occasione del matrimonio 200; Taliano Fulvio e Fazio Enrica nell'anniversario di matrimonio 20; Parlato Anna 50; Bergadano Teresina 40; Casetta Luigina 10; Aprile Roberto 10; pia persona 50; N.N. 50; Calorio Francesco e Francesca nel 65° anniversario di matrimonio 50; N.N. 150; N.N. 20; Vigna Francesca 20; N.N. 50; in suffragio di Giorio Angiolina, i coscritti e le coscritte 50; Galletti Elia 20; Almondo Nuccia 10; in suffragio di Aloi Benito 30; Bodda Caterina 50; in suffragio di Giorio Angiolina, i cugini 100; pensionati volontari dei Piloni 350; N.N. 50; fam. Almondo Matteo (Vittori) 50; N.N. 50; in suffragio di Balla Albina 50; Giorio A. 20; in suffragio di Morone Vincenzo 50; Gianolio Lorenzo 10; Galletti Elvia 40; Zura Elena 10; N.N. 300; in suffragio di Trichilo Daniela, i coscritti e le coscritte 50; Quaranta Cristina 50; N.N. 5; Moresco 50; Giorio 50; S.M. e L.C. 1.000; Almondo Lina 40; Morone Sandra e mamma 200; D'Andrea Sabrina 40; Ida e Franco 50; pia persona 30; Appendino Piera 100; Agnelli Maria Rosa 100; in suffragio di Morone Giacolino 100; Valsania Mariuccia 50; Arduino Gaspare 20; N.N. 10; Triverio Emilia 10; in suffragio di Conti Luciano, i coscritti e le coscritte 20; N.N. 50; in suffragio di Almondo Margherita, i coscritti e le coscritte 50; N.N. 50; Gatto Nerina 20; Casetta Rita 60; in suffragio di Ercole Alfredo 100; Cellino Luigi 40; Nuccia in suffragio di Almondo Margherita 40; in suffragio di Grasso Luigi 10; N.N. in suffragio di Grasso Luigi 50; in suffragio di Calorio Francesco, i familiari 200; Torchio Marinella 10; Parlato Anna 20; pia persona 50; In suffragio di Casetta Anna (Nelly) 150; Arduino Franco 20; Almondo Matteo e Marchisio Rosa in occasione del 74° anniversario di matrimonio 20; N.N. 50; Venturino Antonio 50; Galletti Elvia 25; Aloi Lorenzina 10; N.N. 50; Calorio Beatrice 10; in suffragio di Aloi Maria 100; Casetta Antonio (Treviglio) 30; figlie di Trucco Maria 50; N.N. 20; associazione cacciatori Montà in suffragio di Pelazza Claudio 50; Borello Irma 20; Binello Rodolfo 20; Novo Pieralberto (Chieri) 20.
Grazie alla ditta Francesco Taliano (Butalin) per i lavori di sistemazione del locale cucina del Centro giovanile Pierino Morone effettuati a titolo gratuito per un valore di mille euro.

Ristrutturazione chiesa parrocchiale. Bertero Lucia 20.

Campetto. 328.

Sacro Monte dei Piloni. Sobrero Margherita (Villar Perosa) 40.

Caritas. N.N. 100; N.N. 50; Cauda Osvaldo 10; N.N. 5; N.N. 50; Prelle Bruno 100; ricavato farina polenta 5; in suffragio di Giorio Angiolina, i cugini 20; pia persona 70; pia persona 50; Giorio A. 10; N.N. 50; N.N. 100; Giorio 20; Carpegna M. in memoria di Gallo Rosetta 500; Ida e Franco 50; fam. Veglio 100; N.N. 15; Bossotti Teresa 10; N.N. 50; N.N. 100; N.N.100; vendita farina 45; Gianolio Lorenzo 50: Almondo Matteo e Marchisio Rosa in occasione dei 74 anni di matrimonio 20; pia persona 50; N.N. 20.

Caritas Fondo di solidarietà. Moresco 20; N.N. 100.

Fondo straordinario di solidarietà. Al 10 marzo 2022, con donazioni, bonifici bancari e offerte mensili, sono stati incassati 11.320 euro, di cui 6.900 euro provengono da un versamento mensile di 300 euro, ininterrotto dal 7 maggio 2020, da parte di una coppia montatese.

Solidarietà Ucraina (fino al 13 marzo 2022). N.N. 50; N.N. 30; Mellino Rita 75; N.N. 50; CT-BM 100; Casetta Luigina 20; Aloi Lorenzina 10; Beppe e Rita 40; Prelle Bruno 100; N.N. 20; N.N. 50; N.N,. 50; N.N. 100; Morone Livio 50; Marisa 50; N.N. 30; Casetta Sergio 50; N.N. 100; N.N. 20; N.N. 50;N.N. 100; Costa-Cauda 50; Casetta-Molino 100.

Pro Missioni. Pia persona 500.

Oratorio. Velardita Maria 100.

Casa di Riposo "La Divina Misericordia"
Riporto al 13 novembre 2021: 298.393,22 euro
Beppe e Rita 30; Coffee Break srl 500; Deltetto Maria Franca 20; G.M. 1.000; A.M. 1.000; B.G.M. 2.000; Taliano Maria Teresa 100; disposizione testamentaria di Sattanino Pierino 10.000.
Totale al 10 marzo 2022: 313.043,22 euro
(N.B. L'importo comprende le quote associative dei "soci ordinari" per complessivi euro 31.500,00).

Un doveroso ed affettuoso ringraziamento a tutti coloro che prestano il loro prezioso aiuto ed ai tanti benefattori che, in modi diversi, aiutano e donano con generosità alla Casa di Riposo. A tutti l'augurio più sincero di una serena e santa Pasqua.

S. Rocco

Restauro chiesa parrocchiale. N.N. 15; N.N. 10; N.N. 10; N.N. 20; Novo Rosanna (Riva di Chieri) 30; Buste Natale 315; N.N. 20; N.N. 20; Virano Vittorio 20; Casetta Angelo 20; Casetta M. Teresa 20; Casetta Luigina 20; Pessiva Agostina 10; N.N. 10; Cristina e Massimo in occasione del loro matrimonio 100; per uso salone 455; N.N. 10; Costa Franca 10; N.N. 10; la leva del 1973 in memoria di Claudio Pelazza 40; Casetta Francesco 20; Bosio Samuele offerta vestito 10; Botto Vittoria offerta vestito 10; Salinitri Andrea offerta vestito 10; Sandri Sofia offerta vestito 10; Vigna Tommaso offerta vestito 10; Burdissi Chanel offerta vestito 10; Calorio matilde offerta vestito 10; Casetta Pietro offerta vestito 10; Casetta Daniela 10; Costa Franca 10; N.N. 50; N.N. 10; *"Ovunque sarai, noi sapremo amarti fino a lì"*; in memoria di Claudio: Simona, Chiara e Mattia 50; N.N. 5.

Caritas. N.N. 50.

S. Vito - SS. Trinità

Opere parrocchiali. Offerta don Gino 10; in occasione del battesimo di Bussolini Beatrice 120+100; in suffragio di Viglione Bartolomeo (Meo) 50; in suffragio di Valsania Domenico 200; Aldo e Rosina per fiori anniversario 20; Gianpaolo e Anna Maria nell'anniversario di matrimonio 50; Bartolomeo e Maria: nell'anniversario di matrimonio 40, per fiori anniversario 15; offerta don Gino 20+10; Massimo Biglia per affitto terreno 50; in suffragio di Cavallo Giuseppe 20; Valsania Alberto (busta di Natale) 30; in suffragio di Cavallo Giuseppe 50; Benotto Aldo 10; cascina Ponchietta per affitto terreni 50; Gambino-Maglio (busta di Natale) 30; Gianolio Matteo (busta di Natale) 50; Berardi Giacomo (busta di Natale) 50; in suffragio di Casetta Antonio 10; Biglia-Bauchiero (busta di Natale) 50; Valsania Ernesto per affitto campo 60; offerta di don Gino 20; in suffragio di Valsania Ignazio 20; offerte raccolte e consegnate a padre Serafino (Bolivia) 140.

S. Maria del Podio

Opere parrocchiali. Buste Natale 405; Veiluva Luigi e Francesca 30; in occasione della Prima Comunione di Riccio Gabriele, i nonni materni 50; coscritti e coscritte della leva 1961 70; Costa Mariuccia (Pedadot) 20; Rosso Luciana (Pedadot) 10; in occasione del compleanno di Bordone Stefanina 50; in occasione anniversari matrimonio 90; in occasione anniversario matrimonio Sibona Carlo e Nuccia 50; in suffragio di Lisa Teresa, la famiglia 50; N.N. in occasione anniversario matrimonio 20; in occasione anniversario matrimonio N.N. 20; in occasione Concerto di Natale, La Corale 145; Rosso Luciana 50; Colomba Giuseppe 20; Nota Giuseppe e Laino Emilia 30; Barbero Iozzi 50; in suffragio di Cerruti Mirella, i familiari 150; ricavato vendita stelle di Natale 180; N.N. 10; Sibona Franco e Paola 150; in suffragio di Nizza Alessandro, la famiglia 120; Costa Alessandro 50; Bordone Stefanina 50; N.N. 100; Costa Mariuccia (Pedadot) 40; N.N. 20; in suffragio di Bornengo Battista, la moglie Ida e familiari 100; famiglie Mina e Cauda 30; Nixzza Luigina (S. Damiano d'Asti) 20.

Pilone Maria Ausiliatrice (Gallarato)

Un doveroso ringraziamento a coloro che hanno donato con generosità per il restauro del pilone di Maria Ausiliatrice.
Nell'ultima pagina del bollettino di Natale sono stati riportati tutti i nomi con relative offerte.
La Madonna ricompensi, con la sua materna protezione, tutti i suoi devoti.

Nostra Signora delle Grazie

Opere parrocchiali. N.N. 30; in occasione del Battesimo di Giacomo e Gabriele, la famiglia Volpe 50; Gallo Remo e Angioletta 50; Arduino Domenica 20; famiglie Piatti e Casetta 50; Sibona Riccardo 50; N.N. 20; N.N. 30; per uso salone Santoro Adelaide 70.

S. Lorenzo Martire

Opere parrocchiali. In suffragio di Zanchetta Egle i familiari 100; N.N. 50; Bertero Antonio e Bina 30; Balla Agnese 50; N.N. 50; affitto campo Bordone Bernardino 27; N.N. 70; famiglia Bordone Battista 50; in suffragio di Lisa Margherita 100; dalle buste di Natale 140; Abbà Riccardo 40; recupero bollette dall'associazione "Le masche" 292; N.N. 20; N.N. 50.

AVVISO

Il numero 16 della rivista storica "Roero, terra ritrovata", recentemente pubblicato, contiene un articolo su documenti tratti dall'Archivo storico parrocchiale di S. Stefano.

RESOCONTO FINANZIARIO PER L'ANNO 2021
Bilancio di cassa dell'Unità Pastorale di Montà e S. Stefano Roero

PARROCCHIA S. ANTONIO ABATE (*)

Entrate		
Elemosine in chiesa	€	21.942,04
Offerte benedizione famiglie	€	400,00
Offerte bollettino per le tre Parrocchie	€	7.598,50
Offerte per iniziative parrocchiali	€	24.756,10
Offerte straordinarie	€	9.840,00
Offerte varie	€	2.340,00
Offerte per uso locali e impianti	€	1.450,00
Attività oratorio	€	8.320,20
CARITAS: attività proprie (tesseramento, collette, bancarelle, ecc.)	€	10.660,50
Offerte raccolte per scopi specifici (giornate dedicate per le tre Parrocchie)	€	2.773,70
Campi scuola	€	19.635,00
Pellegrinaggi e gite	€	28.910,00
Recuperi vari	€	1.652,20
Restauro dipinti - contributi fondazioni bancarie	€	14.500,00
Contributo del parroco	€	1.824,00
Cappelle	€	200,00
CARITAS: contributi Diocesi, Consorzio e privati	€	18.210,00
Contributi straordinari da privati	€	37.300,00
Ristrutturazione Chiesa - Raccolta fondi	€	12.063,50
Lascito don Alberto Grosso	€	6.000,00
Prestito infruttifero per ristrutturazione chiesa	€	30.000,00
Interessi su depositi	€	120,22
TOTALE	€	**260.495,96**
Uscite		
Imposte e tasse	€	347,00
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€	2.842,15
Luce chiesa, oratorio, canonica, Piloni e Cappelle	€	8.240,05
Telefono	€	562,50
Riscaldamento chiesa, oratorio e canonica	€	13.586,94
Materiale catechistico, audiovisivo e attrezzature	€	210,00
Ostie, candele, spese per il culto e spese varie per le tre Parrocchie	€	4.284,82
Centro giovanile "Pierino Morone"	€	5.157,30
Assicurazioni	€	5.699,34
Manutenzione ordinaria (compreso Piloni)	€	4.657,64
Pellegrinaggi e gite	€	28.750,00
Commercialista	€	288,42
Remunerazione sacerdote	€	1.380,00
Contributo per spese auto	€	192,90
CARITAS: assistenza bisognosi	€	31.969,03
Acqua	€	643,73
Gas	€	2.683,04
Erogazioni per scopi specifici (giornate dedicate per le tre Parrocchie)	€	852,00
Spese bancarie e postali	€	1.964,91
Attrezzature	€	7.163,30
Attività oratorio	€	2.540,56
Ristrutturazione chiesa	€	19.039,28
Restauro dipinti	€	13.802,00
Prestiti infruttiferi restituiti	€	51.000,00
Pratica Vigili del fuoco centrale termica	€	6.631,30
Centro missionario diocesano	€	900,00
Campi scuola	€	16.343,00
Pulizia e igiene	€	924,70
Spese per bollettino	€	7.544,14
TOTALE	€	**240.200,05**
TOTALE Entrate	€	260.495,96
TOTALE Uscite	€	240.200,05
Risultato dell'esercizio **AVANZO 2021**	€	**20.295,91**
Risultato anno precedente **AVANZO 2020**	€	**58.923,05**
SALDO CONTABILE AL 31/12/2021	€	**79.218,96**
BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2021	€	**79.218,96**

(*) Sono anche comprese le "Entrate" e le "Uscite" riguardanti la Caritas e il Sacro Monte dei Piloni

NB. Trattandosi di conto consuntivo di cassa, al 31/12/2021 non risultano evidenziati i seguenti principali prestiti da imborsare:

- Rifacimento tetto: residuo prestiti infruttiferi da rimborsare a privati per € 93.000,00.
- Ristrutturazione Chiesa: prestiti infruttiferi da rimborsare a privati € 16.000,00; alla Parrocchia S. Vito € 85.000,00.
- A fronte di prestiti infruttiferi, i rimborsi previsti saranno di € 35.000,00 per l'anno 2022.
- Nella liquidità della Parrocchia sono compresi i fondi delle tre Cappelle, gestiti con evidenze contabili separate per € 11.056,87.

PARROCCHIA S. VITO - SS. TRINITÀ (*)

Entrate		
Elemosine in chiesa	€	2.466,20
Offerte benedizione famiglie	€	175,00
Offerte per iniziative parrocchiali	€	3.831,00
Affitto fabbricati	€	4.520,00
Offerte Cappelle	€	270,00
Interessi su depositi	€	124,44
Recuperi	€	162,00
TOTALE	€	**11.548,64**
Uscite		
Imposte e tasse	€	1.649,72
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€	139,59
Luce chiese e oratorio	€	3.872,28
Riscaldamento	€	517,38
Spese per il culto e varie	€	491,80
Assicurazioni	€	1.374,33
Remunerazione sacerdoti	€	156,00
Diritti a curia	€	10,00
Acqua	€	131,34
Spese bancarie	€	617,18
Commercialista	€	304,51
Manutenzione ordinaria e attrezzature	€	2.236,80
Restauro portale	€	3.745,40
Caldaia	€	5.629,00
TOTALE	€	**20.875,33**
TOTALE Entrate	€	11.548,64
TOTALE Uscite	€	20.875,33
Risultato dell'esercizio **DISAVANZO 2021**	€	**-9.326,69**
Risultato anno precedente **AVANZO 2020**	€	59.711,00
SALDO CONTABILE AL 31/12/2021	€	50.384,31
BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2021	€	**50.384,31**

(*) sono anche comprese le "Entrate" e le "Uscite" riguardanti "Gianoli".

NB. - Prestito infruttifero da ricevere concesso alla Parrocchia di S. Antonio € 85.000,00.
- Sono previsiti lavori nel corso dell'anno 2022 alla Chiesa di S. Vito.
- Nella liquidità della Parrocchia sono compresi i fondi di una Cappella, gestita con evidenza contabile separata per € 2.838,07.

PARROCCHIA S. ROCCO

Entrate		
Elemosine in chiesa	€	3.012,92
Offerte per restauro Chiesa Parrocchiale	€	2.220,00
Offerte per iniziative parrocchiali	€	1.105,00
Offerte per restauro organo	€	1.275,00
Raccolta ferro	€	13.043,20
Interessi su depositi	€	150,55
Giro da banca a banca	€	25.000,00
Contributo da privato	€	1.000,00
Rimborso prestito infruttifero	€	50.000,00
Rimborsi vari	€	1.252,95
TOTALE	€	**98.059,62**
Uscite		
Imposte e tasse	€	387,62
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€	230,76
Luce chiesa e oratorio (comprese Cappelle)	€	2.074,49
Riscaldamento chiesa e oratorio	€	1.488,44
Assicurazioni	€	2.140,73
Remunerazione sacerdoti	€	288,00
Diritti a Curia	€	10,00
Spese per il culto	€	124,70
Spese bancarie	€	902,93
Manutenzione ordinaria, pulizia e attrezzature	€	3.278,00
Restauro organo	€	27.787,00
Ristrutturazione chiesa e salone	€	5.661,41
Commercialista	€	247,42
Giro da banca a banca	€	25.000,00
TOTALE	€	**69.621,50**
TOTALE Entrate	€	98.059,62
TOTALE Uscite	€	69.621,50
Risultato dell'esercizio **AVANZO 2021**	€	**28.438,12**
Risultato anno precedente **AVANZO 2020**	€	-14.776,07
SALDO CONTABILE AL 31/12/2021	€	13.662,05
BANCA E CASSA - LIQUIDITÀ AL 31/12/2021	€	**13.662,05**

NB. - Nella liquidità della Parrocchia sono compresi i fondi delle sei Cappelle, gestiti con evidenze contabili separate per € 20.880,79.

PARROCCHIA SANTA MARIA DEL PODIO

ENTRATE		
Offerte Chiesa	€	7.348,00
Elemosine in Chiesa	€	4.379,03
Offerte bollettino	€	1.078,00
Contributo da Consorzio Socio Assistenziale per CAM	€	2.340,00
Affitti terreni	€	40,00
Donazione da don Dario	€	1.000,00
TOTALE ENTRATE	**€**	**16.185,03**
USCITE		
Tributo 2% alla Diocesi relativo all'esercizio precedente	€	276,14
Imposte e tasse (IMU, rifiuti)	€	1.557,00
Energia elettrica	€	2.052,17
Riscaldamento	€	5.834,12
Acqua	€	946,33
Assicurazione multirischi	€	2.142,26
Manutenzione ordinaria	€	492,00
Spese stampa e spedizione bollettino	€	2.111,35
Spese bancarie, postali, imposta bollo	€	338,08
Spese e abbonamento Internet	€	292,80
Spese per stampati, cancelleria e varie	€	421,90
Ostie e spese per culto	€	104,00
Sostentamento Clero	€	100,00
Rimborso al CAM	€	3.330,00
TOTALE USCITE	**€**	**19.998,15**
RISULTATO D'ESERCIZIO ANNO 2021	**- €**	**3.813,12**
SALDO ATTIVO AL 31/12/20	**+ €**	**33.036,13**
SALDO AL 31/12/2021	**€**	**29.223,01**

NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE

ENTRATE		
Affitto fabbricato	€	2.400,00
Elemosine in Chiesa	€	1.014,91
Offerte Chiesa	€	4.855,00
Offerte bollettino	€	324,50
Offerte per utilizzo salone	€	145,00
TOTALE ENTRATE	**€**	**8.739,41**
USCITE		
Imposte e tasse	€	798,49
Assicurazione	€	729,19
Luce	€	839,46
Riscaldamento	€	1.256,60
Spese per il bollettino	€	694,33
Acqua	€	26,13
Stampati	€	50,00
Spese bancarie	€	211,70
Manutenzione ordinaria	€	130,00
Organista	€	41,80
Sostentamento Clero	€	110,00
Assistenza bisognosi (cons. a don Matteo e don Serafino)	€	200,00
Sostituzione e riparazione cancelli	€	5.566,00
TOTALE USCITE	**€**	**10.653,70**
RISULTATO D'ESERCIZIO ANNO 2021	**- €**	**1.914,29**
SALDO ATTIVO AL 31/12/20	**+ €**	**16.209,77**
SALDO AL 31/12/2021	**€**	**14.295,48**

PARROCCHIA S. LORENZO MARTIRE

ENTRATE		
Elemosine in chiesa	€	3.031,50
Offerte per bollettino	€	480,00
Offerte varie per la chiesa	€	9.392,00
Recupero energia elettrica	€	291,78
TOTALE ENTRATE	**€**	**13.195,28**
USCITE		
Tributo alla Diocesi	€	165,16
Luce chiesa	€	888,00
Riscaldamento chiesa	€	1.899,88
Ostie, candele, spese per culto	€	243,35
Assicurazioni	€	1.191,80
Manutenzione ordinaria	€	3.020,00
Spese varie	€	227,40
Spese per il bollettino	€	1.475,78
Remunerazione presbiteri	€	160,00
Acqua	€	39,15
Spese bancarie	€	218,86
TOTALE USCITE	**€**	**9.529,38**
RISULTATO D'ESERCIZIO ANNO 2021	**€**	**3.665,90**
SALDO ATTIVO AL 31/12/20	**€**	**70.804,61**
SALDO AL 31/12/2021	**€**	**74.470,51**

ORARIO DELLE MESSE

Domenica e festivi: ore 9.00, 10.30 e 18.00 a S. Antonio; ore 9.45 a S. Vito; ore 11.15 a S. Rocco; ore 11.00 a S. Maria del Podio

Feriali: ore 8.30 a S. Antonio (da lunedì a venerdì); sabato ore 18.00 a S. Lorenzo
2ª e 4ª domenica del mese: ore 9.00 a Nostra Signora delle Grazie

Ufficio parrocchiale: tel. 0173 976 170; email: parrocchiemonta@gmail.com

Don Paolo: cell. 328 73 80 116; email: pao.marenco@tiscali.it

Don Désiré: 333 530 39 43

Fra Luca: cell. 333 99 19 188

Diacono Pierlorenzo: cell. 334 30 92 813; email: cpl62@libero.it

Sito parrocchiale: www.parrocchiemonta.it

Orario della segreteria:
dalle 9.00 alle 12.00 a Montà (dal lunedì al sabato)
dalle 9.00 alle 11.00 a S. Stefano (il lunedì e il venerdì)

Hanno collaborato a questo numero: don Paolo, don Désiré, don Gino, padre Serafino, fra Luca, diacono Pierlorenzo, Massimo Biglia, Marcello Casetta, Luigi Cellino, Chiara Marasso, Chiara Marsero, Beppe Orsello, Claudia Riccardo, Liliana Vigolungo.

BOLLETTINO PARROCCHIALE DELL'UNITÀ PASTORALE DI MONTÀ

N.1-2022 - POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN A.P. - ART 2, COMMA 20/c legge 662/96 - AUT. 628/D.C./D.C.I./CN DELL'11/10/2000 - Periodico religioso - Redazione presso la Parrocchia S. Antonio Abate - 12046 Montà (CN) - Aut. Trib. di Alba alla pubblicazione registrata al n. 80 in data 07/09/1949 - Direttore responsabile don Giovanni Ciravegna. Tipolitografia Pralormo Grafica s.a.s., Montà.

Per le offerte alle Parrocchie di Montà (S. Antonio, S. Rocco, S.Vito) servirsi del **conto corrente postale n. 12217121** oppure del **codice IBAN IT 88 V 03069 46510 100000003501** intestati a Parrocchia Sant'Antonio Abate.

Per le offerte alle Parrocchie di S. Stefano Roero (S. Maria del Podio, S. Lorenzo-Madonna delle Grazie) servirsi del **conto corrente postale n. 12217121** specificando nella causale la Parrocchia destinataria dell'offerta, oppure del **codice IBAN IT 91 N 08530 46060 000000060164,** intestato a Parrocchia S. Maria del Podio.

AVVISO AL PORTALETTERE: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio postale di Montà, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.